ULTIMA CON LE BORSE

NUOVA

STAMPA SERA

ULTIMA CON LE BORSE

TORINO
Anno V Num. 246
Via Roma-Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

MERCOLEDÌ-GIOVEDÌ
17-18 Ottobre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 40-039, 40-060, 53-061. - Prezzi per mm. di alt. in una col.: Annunci economici L. 150 - Annunci finanz. e legali L. 200 - Necrol. L. 100 (dir. fase addizionali L. 1000) - Echi crom. L. 300 la linea - Echi spett. L. 250 la linea - Pubbl. econ.: vedi rubriche - Ediz. lunedì: aumento 50% Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale n. 2/1260): Italia anno L. 6200, semestre L. 3260, trimestre L. 1700 - Estero: anno L. 9100, semestre L. 4700, trimestre L. 2450. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Mobilitazione generale dell'esercito egiziano

I «leaders» filo-inglesi cadono a uno a uno sotto i colpi degli attentatori

Lo stato d'emergenza proclamato al Cairo

Grave tensione a Ismailia insanguinata

Un afgano ha ucciso Liaquat Ali Khan

Londra, mercoledì sera.

Per quanto drammatici siano gli eventi svoltisi nel Pakistan da un punto di vista internazionale, peraltro, la crisi egiziana continua a proiettarsi nettamente sul dramma indiano, e ciò per un complesso di ragioni, che vanno dalla posizione internazionale dell'Egitto alla tensione dalla folla, e dal recuso atteggiamento britannico al vitale interesse dell'Occidente per il controllo del Canale di Suez.

Stamane il governo egiziano ha presentato al Consiglio di Stato un progetto di legge sulla mobilitazione generale, chiedendo che esso sia esaminato con urgenza. Il progetto prevede, fra l'altro, l'entrata in vigore dello stato d'assedio, l'attribuzione del diritto di requisizione alle autorità militari e la costituzione di un servizio di difesa civile in caso di pericolo. Si ritiene che la mobilitazione verrà decisa entro brevissimo tempo.

Già è stato proclamato oggi lo stato di emergenza in tutto l'Egitto. Tutte le forze e le riserve di polizia sono state poste in stato di allarme, e battaglioni dell'esercito si tengono pronti per collaborare con le normali forze di sicurezza.

Stamane nuove grandi manifestazioni di operai si sono verificate al Cairo, mentre si annuncia che a Porto Said la sparatoria si è protratta per tutta la notte.

Il comunicato inglese afferma che, per misura precauzionale, «le famiglie residenti in località esposte sono state evacuate verso luoghi più sicuri».

Ad Ismailia, occupata in parte dagli egiziani e in parte dagli inglesi, la situazione continua però a mantenersi tesa dopo i sanguinosi incidenti di ieri. Soldati britannici, in assetto d'assalto e armi spianate, presidiano il quartiere europeo sotto l'ombra di possenti carri armati, con i cannoncini puntati sulle strade. Tutti i ponti e le vie strategiche sono bloccati.

Colonne di giulli carri armati «Sherman» viaggiano lungo la strada principale Ismailia-Cairo verso El Kebir, 50 chilometri ad est di Ismailia, linea di frontiera della guarnigione del Canale e Suez. A El Kebir, punto di controllo del più orientale posto della guarnigione del Canale, le truppe britanniche hanno posto barili di ferro attraverso la strada per fermare il traffico non autorizzato.

Lo stesso Governo egiziano è preoccupato dall'agitazione della piazza, che teme di non poter controllare. Dopo le manifestazioni e gli scontri di ieri, stamane il primo ministro Nokas Pascià si è rivolto per radio al Paese invitandolo alla calma.

Quindi, forse per calmare la folla nell'aspettativa di un'azione futura, ha aggiunto: «Voi sapete che io guardo all'avvenire, e che quando verrà il momento non indugerò un istante a fare appello a voi, perchè si passi all'azione. Come ho già detto al Parlamento, il popolo saprà presto quali misure concrete noi intendiamo prendere».

Quali possono essere queste «misure concrete»? Escluso un attacco diretto da parte dell'esercito egiziano, si tratterà probabilmente di un blocco sempre più serrato: taglio delle linee telefoniche, rifiuto di far circolare i treni militari, taglio dell'acqua, divieto di servirsi agli aerei, ecc... Alcune di queste misure già sono state applicate.

Esse non basteranno, però, a cacciare gli inglesi, e c'è quindi il rischio che la folla, di fronte all'impotenza governativa, passi ad azioni dirette.

Mentre il gen. Erskine, comandante delle truppe sul Canale, ha detto ai suoi uomini «Siate pronti a difendervi e ad accorrere in aiuto dei vostri compagni se sono aggrediti», si rileva che l'intera Brigata Paracadutisti di stanza a Cipro quella che era stata mobilitata per la Persia, ma non le impiegata) venga trasportata a Suez entro oggi con una specie di ponte aereo della RAF.

A Karaci, l'altro centro esplosivo del mondo arabo-musulmano, i funerali di Liaquat Ali Khan saranno celebrati oggi pomeriggio con tutti gli onori militari, ma anche in mezzo ad imponenti misure di sicurezza. La salma di Liaquat è giunta stamane, con un aereo speciale, nella capitale del Pakistan ed è stata deposta nel salone del Consiglio dei ministri, trasformato in camera ardente. I resti mortali dell'uomo politico saranno sepolti accanto a quelli di Alì Jinnah, il creatore del Pakistan indipendente.

Per quanto l'attentatore, di cui la folla ha fatto giustizia sommaria, sia stato identificato, i particolari del delitto sono tutt'altro che chiari. Si afferma oggi ufficialmente, smentito, che l'omicida non era indiano, ma afgano; inoltre si nega la sua appartenenza alla lega religioso-politica dei «Khaksar», fanatici che predicano la guerra santa contro gli Indù. Il dramma diventa così ancora più oscuro.

Con l'assassinio di Liaquat Ali Khan, quattro sono i leaders musulmani caduti sotto i colpi degli attentatori: per primo è stato ucciso il primo ministro persiano Alì Razmara, in cui scomparsa ha aperto la grande crisi petrolifera; poi è stata la volta di re Abdullah di Giordania; quindi è stato soppresso l'ex-premier libanese Riad El Solh. Ieri, nel corso di una cerimonia nel Punjab, è caduto il primo ministro del Pakistan, Liaquat.

Tutti e quattro erano fautori di una politica di amicizia con la Gran Bretagna, anche se difensori dell'indipendenza del loro Paese, ma nel quadro di una collaborazione con Londra. La loro scomparsa segna una grave perdita per gli inglesi, ma apre pure nuovi rischi per la stabilità del mondo arabo-musulmano.

La situazione nel Pakistan è tanto più tesa, in quanto qualche mese fa già si era sfiorato un complotto militare,

Due "atomici" sono fuggiti dall'Inghilterra

La rivelazione del "Daily Mail" - Sono scomparse anche le famiglie - Quali segreti conoscevano?

LONDRA, mercoledì sera.

Il «Daily Mail» di stamane dà notizia della scomparsa di due fisici inglesi, specialisti nelle ricerche sugli isotopi radioattivi: sono il dott. Dennis O' Connor e il dr. William Campbell i quali, fino ad ora, prestavano la loro opera presso l'Istituto Nazionale per le Ricerche Mediche.

I due scienziati, secondo quanto afferma il giornale, sarebbero stati notoriamente di tendenza comunista. Anche le famiglie degli studiosi sono scomparse, e si presume che si siano rifugiate all'estero insieme con i due esperti atomici.

Secondo le informazioni del «Daily Mail» uno dei due fisici (il giornale non dice quale) era iscritto al partito comunista e visitava spesso il Centro atomico di Harwell.

In mancanza di precisazioni ufficiali, è impossibile stabilire quali segreti atomici conoscessero i due scienziati. Il fatto, però, che essi siano fuggiti, e abbiano portato con sè le famiglie, sembra dimostrare che: 1) la loro scomparsa è stata preparata con cura; 2) essi dovevano conoscere elementi scientifici e militari tali, da mettere la fuga.

E' probabile che i due inglesi abbiano seguito la stessa strada del prof. Bruno Pontecorvo, il fisico italiano che dirigerebbe attualmente la «Città atomica» russa nell'Asia centrale. Secondo informazioni di alta attendibilità, tale strada passa per Vienna; o, in ogni caso, a Vienna è la «centrale» che organizza il passaggio clandestino dalla cortina di ferro.

La rivelazione del «Daily Mail» ha suscitato grande scalpore a Londra.

DOMANI A BOLOGNA

In assise Grande per la terza volta

Vincenzina Virando e Ettore Grande all'epoca delle nozze

DAL NOSTRO INVIATO

Bologna, mercoledì sera.

Domani, davanti al giudice di Bologna, s'inizia il processo contro il diplomatico torinese Ettore Grande, accusato di avere ucciso la moglie Vincenzina Virando a colpi di rivoltella nel letto coniugale, a Bangkok, il 23 novembre 1950.

L'omicidio di uxoricidio grava sul Grande dal febbraio del 1950, poichè solo dopo il ritorno dalla salma dall'Oriente, i familiari di Vincenzina chiesero la prima indagine necroscopica che portò all'incriminazione.

Il diplomatico fu condannato in un primo tempo dalla Corte di Torino, ma la Cassazione annullò la sentenza e rinviò il giudizio alla Corte di Novara. Nel secondo processo Grande fu assolto per insufficienza di prove, ma la Cassazione annullò ancora il verdetto e rinviò gli atti a Bologna per un nuovo giudizio davanti a quella Corte. Ettore Grande si presenterà davanti ai magistrati in stato di arresto.

In tredici anni, un mondo è crollato, un altro ne è sorto: l'imputato ha visto schiudersi più volte le porte del carcere. Avrebbe potuto uscire quando cessò l'occupazione tedesca e gli fu offerta la libertà. Avrebbe potuto darsi alla latitanza tra un processo e l'altro, ma egli se ne è guardato bene. Console diplomatico e come uomo, egli vive una vita essenzialmente sociale: lo interessa il giudizio degli uomini e l'attende con pazienza. Questa mancanza di ribellione alle lusinghe della Giustizia è uno degli elementi che rendono oscuro il «caso Grande». Se innocente, perchè mai, dopo tanti errori nei suoi riguardi, non ha finito per diffidare della giustizia umana? Se colpevole, perchè affida la sorte ad un verdetto che già per due volte è stato sfavorevole?

Tredici perizie sono state eseguite sul cadavere di Vincenzina Virando. Molteplici pareri di chirurghi, anatomi, periti di balistica, medici legali, radiologi sono stati resi in giudizio, infinite testimonianze, pareri, consulenze particolari. Mai forse nella recente storia giudiziaria italiana si era avuto un così ingente spiegamento di risorse scientifiche in qualità alle due opposte tesi della realtà e della innocenza.

Davanti ai giudici di Bologna, la difesa si presenterà con una perizia voluminosa e compilata, che riassume criticamente tredici anni di vane indagini attorno a un problema che anziché chiarirsi si complica sempre più. Le testimonianze si sbiadiscono e si allontanano nella memoria, particolari del fatto: la disparità delle lingue moltiplica le ragioni di incertezza: si legge «macchie di sangue», laddove nel testo originale inglese è scritto «gocce». Lo stesso imputato si smarrisce in contraddizioni sui dettagli. A loro volta i familiari della Virando fanno di questo processo una questione d'onore. Mai furono rivelate le impronte digitali sull'arma, mai si tentò una ricostruzione degli avvenimenti sotto il profilo psicologico. Ultima e decisiva necessità di perplessità: i proiettili rinvenuti sul cadavere furono tre o i fori d'entrata — afferma l'accusa — sono quattro. Due al volto, uno al collo ed uno alla nuca.

Il dibattito di Bologna si imperniterà indubbiamente sull'esame di quest'ultimo foro, il quale ha una storia curiosa. Il medico Goldsmith accorso per primo accanto al cadavere della Virando non lo notò. Non lo notarono i superiori ed i colleghi del Grande, giunti a visitare la salma; neppure gli imbalsamatori, che lavarono il corpo prima di deporlo nella cassa. Ebbene è proprio il colpo alla nuca che fa pendere la bilancia del giudizio verso l'ipotesi dell'omicidio. La povera Virando, già agonizzante per i primi tre colpi, avrebbe dovuto alzare nuovamente l'arma, puntargela dietro il capo, esplodere il colpo di grazia e poi ricadere esanime sul letto con la braccia caduta sotto le coperte, come fu trovata.

La perizia medicolegale, elaborata dal professor Ernaldo Pellegrini compie uno studio approfondito sul fenomeno del suicidio. Risulterebbe che tali drammi sono più frequenti in stagioni ed in regioni calde, e più frequenti nelle ore del mattino, quando il risveglio riporta l'affanno della giornata che incomincia.

«Vincenzina aveva un carattere speciale» ha riferito un teste. «Pensava molto a Torino» ha detto un altro. In realtà l'ambiente coloniale la deprimeva e soffriva molto l'insonnia. Per mille ragioni psicologiche — diranno i difensori — il Grande, calcolatore, freddo e preoccupato della carriera, non avrebbe mai alzato l'arma contro di lei. Perchè, infatti distruggere quello che con le sue stesse mani aveva creato: carriera, interesse e convenienza nel matrimonio?

Ma soprattutto sul quarto foro, quello del colpo alla nuca si appunterà la critica da parte della difesa. Esiste o non esiste? Tutto il processo si fonda sul colpo alla nuca, una dozzina di periti lo hanno studiato e giudicato. Abbiamo questo colpo — diranno i difensori — non è mai stato sparato;

Le ossa del mistero

Il terzo processo Grande sarà soprattutto un dibattito scientifico. Ancora una volta i periti si affronteranno. Tutto il processo si fonda infatti

sul famoso quarto foro, quel foro alla nuca scoperto solo quando vennero riesumati in Italia i resti di Vincenzina Virando.

La prima fotografia mostra le due ali dell'Atlante così come furono rinvenute, sbilenghe, con accanto tutti i frammenti ossei del padiglione.

La seconda fotografia raffigura ancora l'Atlante, ricomposto dai periti. Accanto un

ne i frammenti che gli mancano. Ne compongo che da occidente con il foro alla nuca passa essere stato provocato da una scheggia dell'Atlante.

La terza fotografia è di notevole interesse perchè si riferisce appunto alla questione centrale dell'intero processo. Nella parte superiore essa mostra il dente dell'epistrofeo come avrebbe dovuto essere, se integro; e nella parte inferiore il «dente»

collocato al posto dove avrebbe dovuto essere, vale a dire alla normalità della colonna cervicale della Virando. Dall'epistrofeo mancherebbe inoltre un segmento.

Ora, mentre l'accusa sostiene che il foro alla nuca fu causato da un colpo di rivoltella sparato a breve distanza, la difesa sostiene che a produrlo fu invece il deflagrare dell'epistrofeo che colpito da uno dei primi proiettili esplosi fuoco e sua volta da proiettile fuoriuscendo infine dalla nuca. Se questa tesi potrà essere provata troverebbe conferma, secondo la difesa, l'innocenza di Ettore Grande.

i fori di entrata sono solo tre, come tre sono i proiettili rinvenuti. Il foro alla nuca ha un diametro di due millimetri abbondanti e nessun proiettile di pistola calibro 6,35 avrebbe potuto passare di là. Non esiste quindi il quarto colpo, il colpo omicida. Non lo videro nè il medico, nè i periti di Bangkok; solo in Italia, dopo molti mesi, esso incominciò ad affiorare dalle prime relazioni peritali.

Nessuna spiegazione definitiva — a quanto si ritiene — sarà tentata dalla difesa a questo insolubile problema: come si produsse quel foro? La versione più attendibile, secondo i difensori, è quella di un incidente di esumazione, ma altre potenti verranno avanzate.

L'accusa, com'è naturale, difenderà le sue posizioni con la testimonianza dei periti.

Gigi Ghirotti

La Sicilia paralizzata dal ciclone

Da 3 giorni piove - Case semidemolite da una tromba d'aria a Catania che ha assunto un aspetto lagunare - 180 famiglie senza tetto - La tremenda avventura d'un peschereccio - Vento a 90 Km. all'ora

Roma, mercoledì sera.

Pioggia torrenziali si sono abbattute per tutta la giornata di ieri sull'Italia meridionale, provocando ingentissimi danni. Nella capitale, fin dalle prime ore del mattino, è caduta una pioggia violentissima che ha provocato allagamenti nelle borgate. Fortunatamente non si hanno a lamentare incidenti degni di rilievo.

Ben altra portata invece ha avuto il temporale ciclonico che da tre giorni ininterrottamente imperversa sulla Calabria, sulla Sicilia e sulla Sardegna, investendo particolarmente le zone costiere. Interruzioni di linee ferroviarie e crolli di case si sono avuti in ogni dove. A Catania, ove si lamentano i più gravi danni, è crollata una intera ala di un grande palazzo a quattro piani seppellendo fra le rovine quindici persone. Sotto l'imperversare della bufera i Vigili del fuoco e numerosi volenterosi si sono prodigati nell'opera di soccorso per tutta la notte e nella mattinata di oggi. Sono già stati estratti i primi cadaveri.

Già nelle prime ore del mattino di ieri un'imponente tromba d'aria aveva sconvolto la città e la campagna. La pioggia torrenziale, che viene giù ininterrottamente, ha provocato lo straripamento del Simeto che ha allagato la piana.

Alle 3 di questa notte la tromba d'aria e la violenza del mare in tempesta hanno semidemolito alcune case del quartiere di San Giovanni Li Cuti a qualche chilometro da Catania. La città è apparsa sotto l'aspetto lagunare. In alcuni punti l'acqua ha superato i cinquanta centimetri di altezza.

Le comunicazioni ferroviarie sulla linea Messina-Catania sono fino dalla scorsa notte interrotte per un grave danneggiamento nel tratto compreso tra le stazioni di Giampilieri e Alì dove i binari corrono vicinissimi al mare. La linea è intransitabile per una decina di chilometri.

Circa 180 famiglie sono rimaste a Catania senza tetto. I danni ascendono a parecchie decine di milioni. Sul posto si sono recati il prefetto della provincia, il questore e altre autorità. Ondate furiose hanno pure tempestato nella notte le contrade «Fondachello» e «Sant'Anna» a circa tre chilometri da Acicastelli. Trenta famiglie sono rimaste senza tetto e molte barche sono andate perdute.

Il piroscafo israeliano *Negbah*, che era partito da Marsiglia con emigranti diretto a Haifa, a causa del temporale ha subito delle avarie alle macchine per cui è stato costretto a rientrare nel porto di Messina.

Anche a Siracusa il nubifragio ha assunto toni molto preoccupanti. I fiumi Anapo e Ciane sono sensibilmente ingrossati ed hanno riversato nel porto una notevole quantità di detriti. Altri gravi danni sono segnalati da Caltanissetta, da Enna e da Trapani.

Una tremenda avventura hanno vissuto sedici marinai di un motopeschereccio del Compartimento marittimo di Trapani, che ritornavano dalla costa tunisina. Il natante, giunto in prossimità dell'isola di Marettimo, è stato colto dalla tempesta che lo ha sballottato come un fuscello.

Nella notte i marinai si sono attaccati disperatamente agli alberi del natante, ingaggiando una lotta furibonda contro le onde. Sulla scia del vento i marinai sono arrivati fino a Cagliari, dove sono giunti esausti. Riparato alla meglio il loro natante, essi hanno ripreso coraggiosamente la navigazione giungendo ieri a Trapani.

In Sardegna è stato particolarmente colpito l'abitato di Golfo Aranci. I marosi hanno superato le banchine fino a raggiungere le abitazioni. Numerose sono le navi che, trovandosi in navigazione, hanno trovato rifugio nei porti della Sardegna.

Da ulteriori notizie da Catania si apprende che i danni prodotti dal nubifragio sono incalcolabili, specie nelle campagne dove si segnalano vasti allagamenti. Nella vicina Plaja e a S. Giuseppe La Rena le coltivazioni sono andate completamente distrutte e dozzine di alberi sradicati.

Causa l'interruzione delle comunicazioni telegrafiche e telefoniche (comprese le linee dell'energia elettrica) non si possono avere notizie da molissimi centri abitati, anche perchè il servizio delle corriere è stato sospeso per l'impraticabilità delle strade. I treni subiscono notevoli ritardi. Anche nelle città, compresa Catania, i telefoni per la maggior parte non funzionano, causando un grave disagio alla cittadinanza. Il vento impetuoso ha fatto crollare alcuni muri mentre quasi tutte le strade di rivendita di giornali, specie del centro di Catania, sono state letteralmente spazzate via. L'attività dei vigili del fuoco non ha soste.

La casa abitata dal funzionario della Banca d'Italia Mario Ciringioni è stata completamente allagata e le masserizie distrutte dalla furia delle acque del mare. Gli automezzi rimasti immobilizzati per le strade sono numerosissimi. Numerose imbarcazioni che si trovavano in porto sono state distrutte dalla furia del mare. Le raffiche del vento hanno raggiunto in certi momenti la velocità di 90 chilometri all'ora.

Dove il maltempo ha compiuto opera di distruzione è stato a Riposto, cittadina poco distante da Catania. La violentissima mareggiata ha invaso la parte bassa della città allagando le abitazioni e distruggendo le suppellettili. I vigili del fuoco si sono portati subito sul posto con mezzi idonei, tra cui anche canotti pneumatici, per soccorrere le popolazioni rimaste bloccate dalle acque. Alcune centinaia di persone sono state salvate.

Il maltempo non accenna a diminuire su tutta la zona costiera orientale della Sicilia. I treni provenienti dal continente hanno fortissimi ritardi.

Piove quasi ininterrottamente da tre giorni anche a Siracusa. La vasta zona denominata Pantano Grande di Siracusa è quasi tutta allagata e i rurali non si possono neanche trasmettere.

Il problema dei fitti sarà discusso venerdì

Il testo del disegno di legge che proroga di due anni il blocco e dispone l'aumento dei canoni di locazione trasmesso dal Guardasigilli ai ministri

Roma, mercoledì sera.

Dato il dibattito in corso al Senato, con ogni probabilità il Consiglio dei ministri, già rinviato a domani, sarà rimandato ancora di un giorno.

Il Guardasigilli ha intanto inviato ai vari ministri il progetto che verrà sottoposto all'esame del Consiglio. La finalizzazione della durata della proroga (da uno a due anni) e del canone di aumento saranno stabiliti dal Consiglio.

Per la determinazione degli aumenti, a quanto si prevede, si seguirà un criterio oggettivo, basato stabilendo una percentuale fissa per gli alloggi adibiti ad uso di civile abitazione che non abbiano caratteristiche di lusso.

Quelli di lusso saranno invece sbloccati; è probabile, comunque, che verrà stabilita una diversa classificazione degli alloggi di lusso.

Il provvedimento fissa poi le norme per gli aumenti relativi ai locali adibiti ad uso di uffici, negozi, esercizi pubblici ed officine artigiane.

Anche i canoni degli immobili adibiti a pensioni ed alberghi verranno disciplinati nella nuova legge.

Questo disegno di legge andrà con ogni probabilità in discussione al Parlamento verso la metà del prossimo mese di novembre. Infatti, dopo la approvazione dei bilanci (al Senato se ne debbono approvare altri cinque, alla Camera altri sette: per i deputati quindi non ci sarà week-end).

Stamane è continuato a Palazzo Madama il dibattito sulla politica estera. Fra oggi e domani sono attesi gli interventi di Nitti, Orlando, Scoccimarro, De Santis e Lussu. Si prevede che la conclusione del dibattito possa aversi nella seduta di domani, con la replica di De Gasperi, lo svolgimento degli o. d. g. e il voto. Sullo schieramento dei vari gruppi si prevede che si ripeterà quello avutosi alla Camera. Voteranno quindi a favore del Governo democristiani, liberali, socialdemocratici e repubblicani.

A quanto diramato oggi un'agenzia di stampa il sen. Romita avrebbe avuto con l'on. Nenni qualche contatto allo scopo di sondare il terreno per cercare di vedere se c'è qualche possibilità di apertura verso i nenniani, in vista delle elezioni politiche del '53.

La morte di mons. Ossola ex-vescovo di Novara

Brescia, mercoledì sera.

Alle ore 10 di stamane, nel nostro ospedale Fatebenefratelli dov'era stato ricoverato per una grave malattia, è morto mons. Leone Ossola, fino a qualche mese fa Vescovo titolare di Novara. Egli aveva dovuto lasciare la carica appunto perchè gravemente ammalato. Mons. Ossola era nato 64 anni fa a Valle di Caluso (Torino) ed era stato consacrato Vescovo nel 1937. La salma del presule sarà trasportata a Novara per i funerali.

Aumento in Francia dei generi alimentari

PARIGI, mercoledì sera.

Alcuni giorni fa sono state aumentate le tariffe dell'energia elettrica nella misura del 12 per cento. Oggi è stato annunciato l'aumento del prezzo dello zucchero, pure del 12 per cento, mentre si preannuncia un ritocco dei prezzi dell'olio d'oliva e del riso e appare imminente l'aumento del prezzo del latte.

Due frati polacchi condannati a morte

VARSAVIA, mercoledì sera.

Davanti al Tribunale Militare di Lublino si è concluso oggi il processo contro diversi monaci dell'Ordine di San Bernardino, accusati di spionaggio.

I principali imputati, tra Marian Pilarski e fra Stanislao Bidzio, sono stati condannati alla pena capitale.

TEATRO CARIGNANO
SABATO 20 - DOMENICA 21 - Ore 21,15
FERNAND LOMBROSO
presenta
2 eccezionali rappresentazioni dei meravigliosi bellerini
ROSARIO e ANTONIO
con la partecipazione di
PABLO MIQUEL e ANGEL CURRAS, pianisti
JUAN GARCIA de LA MATA - ALBERTO VELEZ e JOSE' MOTOS, chitarristi
MANOLO MANZANILLA, cantante flamenco
Da oggi prevendita e vendita biglietti presso il salone de «La Stampa» in via Roma

Le Borse oggi

A MILANO

Nel complesso la riunione di stamane, pure inquadrandosi nel lavoro di assestamento in corso da parecchi giorni, è apparsa abbastanza equilibrata. Se da un lato si rilevano ancora sintomi di pesantezza nel comparto tessile, il settore metallurgico invece, con l'Amiata, Siele, Monteponi, Dalmine, Metallici realizza ulteriori, benchè modesti progressi.

La Fiat e la Catini guadagnano una frazione. Fra gli elettrici Valdarno e Romana confermano con buone plusvalenze il favore col quale il mercato ha accolto la proposta di aumento di capitale. Migliori la Burgo e la Cementi. Battuta d'arresto e sintomi di indecisione sulla Liquigas.

Dollaro esportazione 624,91.

Ecco i prezzi: Generali 6200; Fibre 3200; Viscosa 2585; Finsider 490; Montecatini 885,50; Anselmo 190; Centrale 6060; Fiat 477; Nebiolo 31,75; Edison 1850; Bpi 1164; Terni 214,50; Unes 410; Romana Zucchero 720; Anic 185; Saffa 840; Italgas 19,87; Rumianca 58,50; Burgo 6855; Italcementi 6285; Pirelli 943; Pirelli & C. 927.

A TORINO

Il mercato si presenta in apertura impostato su un fondo robusto, ma non rivela una effettiva animazione e non fa apparire una tendenza sostenuta. L'attività si esaurisce con scambi di Monteponi e di Monte Amiata durante l'apertura, senza che si registri sul due titoli una ulteriore spinta di ripresa.

A metà borsa inlavviene un denaro energico sulle Montecatini e questo elemento costituisce la sostanza dell'intera riunione. Mentre le Montecatini nelle tarde battute e nel dopoborsa migliorano sensibilmente, i rimanenti settori primari risultano stagnanti.

Dopoborsa dominato dal comportamento delle Montecatini, con mancanza di affari nei rimanenti settori.

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90.

Prezzi informativi della valuta: sterlina cav 1650-1550; marengo 6700-6800; sterlina unitaria 1650-1670; dollaro carta 606-700; franco svizzero 139,50-160,50; franco francese 153-163; oro fino 902-912; argento 20-20,50.

	16	17		16	17
Mont.Ce	69 50	69 50	Meridi.	1460	1455
Montec.	69 50	69 10	Tor.-M.	84 75	84 50
» f. n.	69 60	69 20	Italgas	20 —	20 —
Fiat	73 05	73 01	Sip	1162	1161
» f. n.	73 15	73 15	Ferni	274 —	218 50
Elettr.	96 75	96 25	S.O.E.	425 —	425 —
» f. n.	96 25	96 35	Unes	410 —	406 —
Edison	91 —	91 —	Anic	2375	2270
» f. n.	91 10	91 10	Safa	2060	2060
Pirelli	72 —	71 80	Vizzola	2185	2185
» f. n.	70 90	70 85	Marelli	545 —	545 —
Pirelli & C.	72 10	72 —	Fiat	475 —	477 —
» f. n.	71 10	71 —	Savigl.	72 —	71 —
Ital. Gas	91 50	91 70	Ital. Gas	114 50	114 50
Ital. Cem.	91 —	91 —	Ital.	2375	2270
» f. n.	91 —	91 —	Safa	2060	2060
Rom. Elettr.	72 —	71 80	Vizzola	2185	2185
» f. n.	70 90	70 85	Marelli	545 —	545 —
Rom. Zucch.	72 10	72 —	Fiat	475 —	477 —
» f. n.	71 10	71 —	Savigl.	72 —	71 —
Bastogi

CRONACA CITTADINA

La galleria del grattacielo

La galleria costruita sotto il grattacielo di piazza Solferino è stata aperta al pubblico ieri sera. Il sottopassaggio che collega direttamente via Santa Teresa con via Pietro Micca facilita la circolazione su questo lato della piazza in quanto evita ai pedoni il passaggio all'esterno e consente agli autoveicoli una maggiore visibilità. L'entrata in funzione della galleria ha praticamente concluso i lavori del grattacielo sorto sulle macerie della vecchia caserma. La costruzione che conta 19 piani (2 entro terra) è sorta in 16 mesi.

Le escandescenze di una straniera negli uffici della Questura

Funzionario della "mobile,, aggredito da un'esaltata

Invitata a presentarsi alla Centrale la donna chiede il risarcimento dei danni per il tempo perso, si infuria e spacca i vetri - Il poliziotto guarirà in 5 giorni

Spiacevoli incidenti che possono capitare ad un solerte funzionario di polizia: il dott. Ferrito, della Squadra Mobile, è stato aggredito ieri mattina nel suo ufficio da una donna infuriata ed ha dovuto ricorrere alle cure dei sanitari dell'ospedale Maria Vittoria. La protagonista dell'incidente è la Tzanne Susanna Wolf, residente a Como ma abitante attualmente nella nostra città. Sembra che la giovane abbia la cittadinanza italiana, avendo sposato un nostro connazionale; comunque, essendo di origine straniera, veniva invitata in Questura, per il controllo dei documenti. Era una piccola contrarietà, naturalmente, ma la Wolf dimostrava un risentimento del tutto sproporzionato alla noia che doveva affrontare.

All'ufficio stranieri la donna si limitava dapprima a protestare, poi cominciava ad inveire e passare alle contumelie; infine, in preda ad incredibile esaltazione, spaccava il vetro di una finestra. Le sue condizioni si dimostravano tali da far giudicare squilibrata. Veniva chiamato d'urgenza il medico di servizio: ha quegli, visitatala, la giudicava sanissima di mente. Comunque, la Wolf venne calmata alla meglio e, per il momento, invitata ad andarsene. La giovane si allontanò, ma per tornare pochi minuti dopo: questa volta chiedeva il risarcimento dei danni per il tempo che le era stato fatto perdere, valutabile, a parer suo, in 2500 lire. E, poichè i funzionari ne avevano alquanto interdetti di fronte all'esasperata richiesta, passava di nuovo all'azione, spaccando un secondo vetro.

Questa volta era troppo. Due agenti la afferrarono solidamente e, riluttante ed urlante, la portarono dal dott. Ferrito. Qui non era ancora stata lasciata libera, che di nuovo dava in escandescenze. Afferrato un timbro, lo scaraventava contro un vetro, infrangendolo: ed era il terzo in pochi minuti. Si lanciava quindi sul funzionario e lo colpiva a calci, a pugni, a graffi, fino a quando gli sforzi uniti degli agenti presenti alla scena riuscirono ad avere ragione della sua furia scatenata.

Ora la donna si trova in stato d'arresto, denunciata per violenza ed oltraggio alla forza pubblica. Il dr. Ferrito è stato medicato all'ospedale Maria Vittoria e giudicato guaribile in cinque giorni.

Il Presidente Einaudi parte oggi per Roma

Il Presidente della Repubblica Luigi Einaudi partirà questa sera diretto alla capitale. Dopo aver assistito alle celebrazioni Verdiane di Parma, il Presidente si era recato a Dogliani. Oggi raggiungerà Trofarello in automobile e di là proseguirà in treno speciale per Roma.

Sospeso il lavoro stamane alla Lancia

Le maestranze della Lancia stamane dopo aver sospeso il lavoro hanno abbandonato l'azienda per partecipare all'assemblea svoltasi nei locali del circolo comunista Capriolio. Lo sciopero è praticamente iniziato alle 7 del mattino ed a mezzogiorno era ancora in corso. La vertenza riguarda l'aumento del premio di produzione chiesto da tempo dalle organizzazioni sindacali, a cui l'agitazione non hanno aderito la CISL e la UIL.

Nel pomeriggio avrà luogo all'AMMA un nuovo incontro tra i rappresentanti degli industriali e dei sindacati per discutere le riduzioni di orario alla Fiat.

TEATRO CARIGNANO. — Per indisposizione della signora Matilde Favero il concerto che doveva aver luogo domani è rimandato alla prossima settimana. Sabato e domenica, alle ore 21, smagliante duo dei celebri ballerini spagnoli Rosario e Antonio con i gitani Pablo Miguel e Angel Curras; i chitarristi Juan Garcia de La Mata, Alberto Velez e José Motos; e il cantante flamenco Manolo Manzanilla. (Prenotazione biglietti al Ristorante «La Mangia», via Roma, tel. 53-119).

TEATRO NUOVO. — Stasera riposo. Domani, ore 20,45, seconda rappresentazione dell'«Aida», di G. Verdi, con Pia Marzoni (Aida), Dora Minarchi (Amneris), Emanuela Turrini (Radames). Direttore d'orchestra Gianandrea Gavazzeni. Il locale è riscaldato.

TEMPERATURA: massima 16, minima 2, media 13,1; ore 8: 8,2. Umidità 87; pressione 744,91 cielo coperto. Venti calmi. PREVISIONI: annuvolamenti di moderata entità in prevalenza medi e alti. Venti deboli, visibilità discreta. Temperatura pressochè stazionaria.

CALVI ricupererete i vostri capelli senza pomate nè medicamenti. - PAGAMENTO DOPO RISULTATO. Scrivete KIMOL - Piazza Trevi, 86 C ROMA

Il peccato di tre ragazze... NON GIUDICATELE PRIMA DI AVER VISTO I TRE SEGRETI con ELEANOR PARKER PATRICIA NEAL RUTH ROMAN il bellissimo film WARNER BROS di prossima programmazione al CORSO

14ª ORA 20th CENTURY-FOX PROSSIMAMENTE

14ª ORA 20th CENTURY-FOX AL CINE LUX

14ª ORA 20th CENTURY-FOX IL FILM DEL BRIVIDO

14ª ORA 20th CENTURY-FOX

L'inverno si avvicina... CURE AUTUNNALI DI ACQUI FANGHI NATURALI Il passaggio obbligato per la cura di tutte le forme artritiche e reumatiche Grande Albergo "Nuove Terme" riaperto da « LA BOLLENTE » con reparti interni di cura Autopullman piazza C. Felice (Fiat) Informazioni, Servizio Terme Acqui

NAZIONALE Un drammatico e passionale capolavoro di classe, diretto da G. DUVIVIER: IL GRANDE AVVENTURIERO George SANDERS (il protagonista di EVA contro EVA) ERBERTH MARSHALL PATRICIA ROC

HOLLYWOOD OGGI

I cento anni di nonna Benedetta

Ricetta per vivere un secolo

Benedetta Ostorero

fra di accompagnarvi o vi facilitì, insomma, in ogni modo la strada. Perchè la «centenaria» di Ruffinara è divenuta ormai simbolo della zona, un emblema della longevità tipica dei suoi abitanti.

La nonnina si chiama Benedetta Ostorero, ed è nata il 12 ottobre 1851: ha compiuto il secolo, quindi, da pochi giorni e sembra bene intenzionata a proseguire ancora per un bel po' di tempo. Mai avuto una malattia in vita sua, fino a quattro anni addietro, quando ruzzolò lungo la scaletta di legno che porta alla sua stanza — adorna di cartoline e fiori finti, che piacerebbero a Guido Gozzano — e ne riportò una ferita alla fronte. Guarì, nonostante avesse 96 anni, in pochi giorni, e tornò a zappa e cucina come prima, a affaccendarsi per casa, a lavorare nell'orto, a leggere senza occhiali. E così farebbe ancora oggi, che ha varcato trionfalmente il traguardo del secolo, se un banalissimo raffreddore non l'avesse costretta a letto, obbligando tutta la borgata a rimandare i festeggiamenti già pronti.

Ma nonna Benedetta non è di quel tipi del giorno d'oggi, che da un raffreddore traggono motivo per stare coricati una settimana: le galline la aspettano sull'aia per ricevere come sempre il becchime dalla sua mano e la vecchietta sarà ben presto di nuovo in piedi, pronta a riprendere, a cent'anni suonati, la dieta solita: molta insalata, minestra di pasta e fagioli, frutta cruda ed un buon bicchiere di vino. E soprattutto, vivere in pace con sè e con il mondo.

Ariston OGGI la M. G. M. presenta IL ROMANTICO CAPOLAVORO: ADDIO SIGNORA MINIVER GREER GARSON - WALTER PIDGEON

INFORMITALIA qualsiasi informazione indagine o ricerca ovunque Via Don Minzoni, 14 - TORINO - Telefono 51-024

ERA RIMASTO VEDOVO MA SOFFRIVA DI SOLITUDINE

Le peripezie di un industriale che viveva con due famiglie

Sposa una sua impiegata e continua ad abitare con la cameriera cui aveva arredato un ricco alloggio - Intervento del Tribunale e della Corte d'Appello

La prima sezione civile della Corte d'Appello ha risolto, con sentenza in data di oggi, una complessa vicenda coniugale in cui i protagonisti sono un vecchio industriale risposatosi in seconde nozze con una giovane impiegata della sua azienda nonostante che fosse innamorato della sua cameriera.

Il matrimonio fra i due si celebrò subito dopo la liberazione. L'industriale Giuseppe B. era convinto di avere trovato finalmente l'ideale della moglie. La giovane aveva infatti sarebbe stata soggetta a lui non solo per l'amore che gli portava, ma anche per quella deferenza e quel rispetto che sembrava dimostrare per la sua età e per i rapporti di lavoro che erano esistiti fra loro.

La donna però, Luigina S., non era precisamente il tipo sognato dal suo maturo consorte. Irrequieta, irascibile e autoritaria per natura non avrebbe mai sopportato che il marito facesse qualcosa che non fosse di suo pieno e assoluto gradimento. Quando poi scoprì che egli aveva una relazione amorosa con la cameriera, decise immediatamente di rivolgersi alla polizia rinunciando a fare le solite scene di gelosia assai comuni in questi casi. Gli agenti quindi, a sua richiesta, compirono una sorpresa nell'alloggio che il dongiovanni aveva arredato per la sua amante, e lo colsero in un atteggiamento che non ammetteva dubbi.

Di qui nacque la lunga battaglia giudiziaria fra i due coniugi. Il marito, trattato per essere caduto nella rete tesagli dalla moglie, iniziò, presso il nostro Tribunale civile, una causa di separazione sostenendo la colpa della moglie. Affermò il Giuseppe B. che la donna aveva un carattere insopportabile e gli rendeva impossibile la convivenza. Aggiunse di essere stato più volte minacciato da lei e fatto oggetto delle più brucianti offese. Oltre a ciò il marito raccontò che in un albergo a Saint Vincent la donna aveva preferito condividere la camera con un vecchio zio paterno piuttosto che permettere accanto a lui.

Da parte sua la signora Luigina richiese al Tribunale che la separazione fosse dichiarata per colpa del marito il quale continua a coltivare, senza il minimo ritegno, la scandalosa tresca con la cameriera che lo aveva anche reso padre di un bambino.

Il Tribunale emanò la sentenza con la quale riteneva il marito responsabile e lo condannava a corrispondere alla moglie un assegno mensile di 40 mila lire. La questione fu più tardi portata all'esame dei giudici di appello. A questo punto il marito rivendicò anche la proprietà di uno chalet sito in Saint Vincent di cui la moglie avrebbe tentato di impossessarsi con una vendita simulata.

La Corte (pres. Alvazzi Delfrate) ha respinto le richieste del marito e confermato la decisione del Tribunale.

Pranzi pagati con assegni a vuoto

Il commissariato di P. S. Castello ha condotto stamane una brillante operazione, risoltasi con la denuncia di dieci individui per furto di assegni. Tempo fa, al geometra Ruggero Righetti era stato sottratto un libretto di assegni, nello stesso ufficio del suo cantiere, in via Po 46. Subito il geometra aveva provveduto a comunicare a diverse banche i numeri delle diverse «madri»: ed infatti, quando un assegno veniva presentato per la riscossione alla Banca Nazionale del Lavoro, esso veniva, come si dice, bloccato. Dalle indagini risultava che era stato emesso da un tizio che aveva partecipato, con altri nove, ad una pantagruelica cena al ristorante «Tre galline» e che, all'atto del pagamento, non aveva in tasca, appunto, che quell'assegno.

Le indagini si indirizzavano così sulla pista delle dieci persone. Ad una ad una, queste venivano identificate, e stamane il commissariato Castello ha proceduto alla denuncia. Otto sono state denunciate a piede libero, per trascorsa flagranza, e sono Ermanno Basso di 25 anni, abitante in via Principessa Clotilde 47, è stato fermato; il decimo infine, Damiano Dambra, da Bari, è stato inviato al paese d'origine con foglio di via obbligatorio.

E' morto l'avvocato investito in via Milano

E' morto per embolia all'ospedale delle Molinette, dove era stato ricoverato il 29 dello scorso mese, l'avvocato Giuseppe Forno, di anni 65, abitante in via Genova 23. Il Forno era stato investito dal ciclista Luciano Richetti mentre attraversava la via San Domenico all'incrocio con via Milano. Aveva riportato la frattura del femore: i sanitari lo avevano giudicato guaribile in 60 giorni.

Da dieci anni viveva con la sua bestiola

Il dramma di una vecchia

Il cane attraversa la strada ed è stritolato da un camion: la donna sviene per il dolore

Una scena veramente pietosa stamane in corso Giulio Cesare. Protagonisti: un cane ed una vecchia, la sessantaseienne Giuseppina Randazzo, abitante in via Borgo Dora 86, che vive sola ed ha come unica compagnia, quella bestiola che la segue da dieci anni e le scampetta al fianco dovunque vada.

La Randazzo si reca a Messa tutti i giorni ed è con lei l'inseparabile cagnolino. Quando la donna entra in san Gioachino, quello si accoccola sui gradini di ingresso e la attende senza impazientirsi e senza muoversi. Poi tutti e due, fianco a fianco, riprendono il lungo cammino per le vie della città. Così doveva essere oggi, come ormai da tanti anni: ed invece, ecco l'episodio che ha sconvolto la vita della vecchietta.

Quando, dopo aver assistito alla Messa, la donna uscì, il cane non era più sugli scalini: lo vide invece in mezzo al corso Giulio Cesare, alle prese con un altro cane, grosso due volte lui. Lo chiamò: il cagnolino si volse e sfrecciò verso di lei. Giungeva in quel momento un pesante autocarro. La bestiola finì sotto le ruote anteriori. Un guaito del cane, a cui rispose l'urlo disperato della donna, che, a rischio di finire anche essa travolta, si lanciò per il corso. Ma ormai il cane era finito: steso a terra nel sangue, lo sampe rattrappito.

Incredibile fu la disperazione della vecchietta: si buttò sul cagnolino, pianse, smaniò, dovette accorrere gente per tentare di consolarla e trattenerla. Giunse pure un vigile e la portò all'ostanteria Martini: la vecchietta vi è giunta colpita da deliquio e vi è stata ricoverata in osservazione.

L'Associazione Famiglie dei Caduti per la liberazione, comunica che l'assemblea generale dei soci è stata rimandata al giorno 11 novembre in via Principe Amedeo 19.

Sorpresa della polizia in casa d'una donna

L'amico nascosto dietro le imposte

Burrascosa vicenda di due amici e di una giovane

Verso le 4 di stamane una lunga scampanellata, accompagnata da reiterate intimazioni di aprire, destava i coinquilini della 28enne Teresa S.; davanti alla porta della donna sostavano alcuni agenti che intendevano far irruzione nella casa per sorprendere, in base a una denuncia ricevuta poco tempo prima, una coppia di amanti. Mentre i casigliani accorrevano incuriositi sui pianerottoli, dall'alloggio preso di mira non si udiva alcun rumore. Soltanto dopo mezz'ora, quando già gli agenti si accingevano a demolire la porta, si affacciava la Teresa S.

— Chi c'è in casa con lei? — chiedeva subito il brigadiere. E la donna, pronta — Nessuno —. Ma la risposta non soddisfaceva i funzionari che, effettuata una rapida perquisizione nell'alloggio scoprivano sul balcone della cucina, rannicchiato dietro un'imposta, un uomo. Era l'operaio 25enne Gianni P., l'amante della donna: entrambi venivano arrestati e denunciati per adulterio.

Si è così conclusa una dolorosa vicenda coniugale che durava da tre anni e che si era iniziata nel 1949 con il matrimonio tra la Teresa S. e l'operaio Alberto B. Ora sala una bambina e tutto sembrava dovesse procedere nel migliore dei modi quando, lo scorso anno, l'Alberto B. veniva chiamato alle armi e destinato a Cesala. Per un mese egli non riceveva notizie dalla moglie incominciava così a nutrire i primi sospetti che ben presto diventarono certezza. La moglie aveva un amante e questi era proprio un amico e compagno di lavoro del marito; anzi era stato quest'ultimo a trovargli un posto nel suo stesso stabilimento. Vennero iniziate le pratiche per una separazione legale: la sorpresa effettuata questa notte non ha fatto altro che fornire la prova sicura di una situazione da tempo compromessa.

Mezzo milione per una corsa in tram

Il magistrato scagiona tranviere e ATM dalla responsabilità di un incidente sul 21: spese mediche e giudiziarie a carico della vittima

Protagonisti di questa agrodolciata vicenda sono un [illegible] *tedesco, residente a Torino, Herbert Schindler, il tram n. 21, l'articolo 21 del Cod. di Proc. Pen. ed una cataste di cartabollata.*

I fatti avvennero il 22 giugno 1948 alle 3,30. Lo Schindler, puntualissimo, si trovò all'angolo di via Lagrange con via Giolitti ad attendere il 21 perchè lo portasse al lavoro. Apparve la vettura proveniente da Porta Nuova, una vecchia motrice con rimorchio; lo Schindler afferma di aver fatto segno al manovratore ed, avendo avuto l'impressione che il tram rallentasse, di essersi lanciato per salire sul rimorchio. Senonchè la vettura, dopo l'incrocio, riprese velocità, il tedesco perdette l'equilibrio, sbattè contro il montante, e si fratturò la clavicola sinistra. Nella caduta fu trascinato per una quarantina di metri dal convoglio che finalmente si fermò fra le urla di terrore dei passeggeri. Lo Schindler, che è un giovane meccanico trentenne, con moglie gravemente malata, fu trasportato al vecchio San Giovanni dove stette tre mesi; quindi fu costretto a cure in casa sino all'aprile 1949. Il bilancio fu: un abito inservibile valutato 80 mila lire, oltre 110 mila lire di spese tra medici e cure, l'acquisto di due corsetti ortopedici, l'invalidità al 25 per cento e un lungo periodo di inattività. Basandosi su questi dati di fatto lo Schindler, assistito dall'avvocato Luigi Poli, citò il tram n. 21 e per esso l'Azienda Tramviaria e il conducente del tram Giorgio Marino.

Una prima causa si svolse in Pretura, nel luglio 1949, e il Pretore nominò l'Azienda Tramviaria e tranviere «trattandosi di persona non punibile perchè il fatto non costituisce reato». Attraverso le deposizioni dei molti testi non risultò che lo Schindler avesse fatto alcun cenno al tranviere perchè fermasse (o almeno, nessuno vide tale cenno). Il tram n. 21, dopo aver rallentato all'incrocio di via Giolitti, riprese la sua andatura normale.

Lo Schindler, battuto sul terreno penale, pensò di giocare la posizione e, in sede civile, fece causa per i danni ed un congruo risarcimento. Ma la IV Sezione, (pres. dott. Mario Fontana) ha dato — in questi giorni — torto al tedesco respingendo ogni richiesta in quanto in contrasto con l'art. 25 del Cod. proc. Pen. secondo cui «l'azione civile non può essere proposta, proseguita o riproposta davanti al Giudice Civile o Amministrativo, quando in seguito o Giudizio è stato dichiarato che il fatto non esiste o che l'imputato non l'ha commesso». Così il tram n. 21, che era difeso dall'avv. Raffaello Levi, è stato assolto in sede penale ed in sede civile e lo Schindler, oltre ai danni materiali e finanziari lamentati, dovrà pagare circa un centinaio di biglietti da mille di spese. In tale modo potrà giustamente dire che il biglietto della corsa in tram non tragicamente conclusasi, gli è costata tra cure, spese di giudizio, perdita di lavoro ecc. una cifra non inferiore al mezzo milione.

Scovato a Roma dopo un mese

E' stato rintracciato per caso l'altro giorno al Lido di Ostia a Roma il dodicenne Vincenzo Barbarito, che era fuggito il 10 settembre scorso dalla sua abitazione a Caluso, nel Canavese. Vana finora: erano riuscite le ricerche dell'intraprendente ragazzo al cui signore come abbia potuto trascorrere più di un mese senza mezzi di sostentamento.

Echi di cronaca

MATURITÀ classica, scientifica; abilit. magistrale; ragionieri, geometri. Inizio lunedì 22, diurni-serali. Istituto Bertola, via Po 8.

LAUREE E SCUOLA. Scuola diurna-serale per studi medi e superiori a Cappelletto Ibis, tel. 41076

MOBILI PADRI CARMELITANI Ambientazioni d'Arte. Grandioso assortimento. Via S. Secondo 29.

A Lui Sed. Ad. Elisa Cristofori - Milano, annuncia, con profondo dolore e vivo rimpianto la scomparsa del

DOTTORE

Giovanni Battista Scapsanni

da molti anni suo prezioso collaboratore come rappresentante del Piemonte.

SPETTACOLI

ESTORIL CLUB Via Cavour 5 - tel. 44-780 Tutte le sere 22-2 DANZE ATTRAZIONI INTERNAZ. Orchestra Biasoli canta Pippo D'Andri

AMBROSIO VIVA ROBIN HOOD! in tecnicolor con John DEREK - Diana LYNN Orario normale

COMUNICATO LA DIREZIONE DEL CINEMA REPOSI consiglia a tutti di assistere alle straordinarie visioni del COLOSSALE FILM in technicolor CATENE DEL PASSATO al principio di ogni spettacolo e pertanto comunica gli orari di ogni rappresentazione: 1° spettacolo ore 14 - 2° ore 16.10 - 3° ore 18.15 4° ore 20.20 - 5° ore 22.25 Questo meraviglioso film che viene presentato in Prima visione per l'Italia E' INTERPRETATO DAL FAMOSO BRIAN AHERNE CHE OGGI E' CONSIDERATO L'IDOLO DEL PUBBLICO D'AMERICA

PASSATEMPI

LA FRASE CELATA

mi - do - le - ma - ma - ma - sta - no - po - pra - ra - re - ri - ro - sat - tar - tu

Formare 5 parole secondo denominazione; le lettere sottolineate daranno una frase di Plauto.

1. Una stalla; 2. Le fa il becchino; 3. Precoce; 4. Riparano le mani; 5. Ridare.

Soluzione del gioco precedente Cambio di lettera: Morto: Corto. Colto. Molto. Motto: Dotto.

Edizioni E.N.A.L. — Vittoria, Radium, Asti, P. Nuova Umberto, Piemonte.

VITA SEGRETA DELL'UOMO

Drammi e meraviglie della scienza medica

Non so chi, fuori del campo scientifico specifico, ricordi, a undici anni dalla scomparsa, il professor Thierry de Martel, primario presso l'ospedale americano di Neuilly. Era un tipo di gentiluomo, oltre ad essere un famoso chirurgo del cervello, appassionato di caccia, boxe e rugby. Discendeva dal Mirabeau per i rami: fra questi rami, dei femminili, c'era anche la vivacissima scrittrice parigina Gyp.

Questo gran signore di quale nulla mancava nella vita si uccise con una iniezione di stricnina nel momento in cui seppe che i tedeschi andavano occupando Parigi e che le S.S. salivano le scale cercando di lui. Scrisse rapidamente su un foglio del ricettario poche righe indirizzate all'ambasciatore degli Stati Uniti: «*Je veux ni fait la promesse de ne pas quitter Paris: je ne veux ni pas fui ni je resterais à Paris vivant ou mort*».

Le S.S. sfondarono la porta e si trovarono di fronte al cadavere del professor Thierry de Martel.

Delle esperienze scientifiche del celebre chirurgo una ne citiamo, l'ultima: operò di lobotomia tre giovani discoli, violenti ed aggressivi: e pochi mesi dall'operazione i tre soggetti erano psichicamente trasformati, lavoravano con diligenza e serenità, docili e volonterosi.

Colla lobotomia, asportazione di una parte dei lobi frontali, si è andati un passo più in là, nel campo scientifico, da quel traguardo che sembrava insuperabile al quale si era giunti colle esperienze della leucotomia, grosso modo precisione delle fibre nervose, operazione ormai praticata largamente, e colla quale si sono guariti soggetti malati di varie forme maniache. Numerosi delinquenti di scarsa intelligenza, sofferenti di stati psicopatici e con temperamento fortemente impulsivo e violento, vennero «recuperati» e restituiti alla società civile, mediante una operazione di leucotomia.

Per poco che ci si accosti alla scienza la sorpresa abbonda per chi della scienza non ha profonda familiarità. In questa *Vita segreta dell'uomo* di Ulderico di Aichelburg, edita dal Bompiani, si traccia un interessantissimo quadro biologico dell'essere umano, che vien messo a nudo negli organi, nei tessuti, nelle miriadi di cellule, là dove ferve, insonne e silenziosa, la vita segreta.

Un giovane medico trentenne, Camillo Golgi, nell'Autore, nel 1873 compiva straordinarie ricerche nella cucina del suo modesto alloggio di Abbiategrasso, trasformata in laboratorio. Dopo essersi inebriato di scienza pura il Golgi aveva bisogno di guadagnarsi il pane, nel vero senso dell'espressione, giacchè aveva ben poche esigenze materiali, e si era rassegnato ad accettare in Abbiategrasso la carica di primario presso un ospizio di cronici. Ma la passione scientifica lo spingeva irresistibilmente a mettere sotto il microscopio, con infinita pazienza di propositi sottilissime porzioni di materia cerebrale per osservare le cellule nervose: e siccome ciò che vedeva era un insieme quanto mai intricato di corpicciuoli e di filamenti, andava insudiciando di macchie d'ogni colore il marmo della tavola di cucina, provando l'una dopo l'altra le più complicate miscele di liquidi coloranti nella speranza di vedere alcunchè di più chiaro.

Già un anno dopo nasceva la *reazione nera*. Ed ecco il Golgi presentare ai congressi medici una serie di stupefacenti preparati, trattati con bicromato potassico e nitrato d'argento, in cui le cellule con tutti i loro più sottili filamenti spiccavano in nero su fondo giallo, come se fossero tinte di inchiostro. Non si era mai potuta osservare con altrettanta chiarezza la struttura più complessa del sistema nervoso, e molti scienziati presero la via aperta dal Golgi che aveva mosso i primi passi dalla modesta cucina di Abbiategrasso.

Il più famoso fra tutti, colui che per mezzo secolo doveva avere colle sue scoperte una parte preponderante nell'evoluzione delle conoscenze scientifiche del sistema nervoso era, agli inizi, un giovane spagnolo di ventidue anni che portava un nome sonante, Santiago Ramon y Cajal, e batteva i denti per la malaria a Cuba. Il padre, chirurgo, gli aveva dato le prime nozioni di anatomia, ed egli, preso da un subitaneo vivissimo interesse, si era portato alcuni cadaveri in un vecchio granaio, come uno di quegli studenti del Medio Evo che si introducevano nottetempo nei cimiteri per dissotterrare i corpi da poco inumati e se li trasportavano nelle sale anatomiche.

Santiago Ramon, col suo talento di disegnatore, creò un superbo atlante di anatomia. Il padre giudicò l'atlante perfetto, ma nessun editore lo volle stampare. E allora Santiago Ramon mise da parte l'anatomia, si dedicò allo sport e divenne campione di ginnastica. Ma più le sue capacità fisiche aumentavano più diminuiva in lui l'attitudine al lavoro intellettuale; più tardi la sua opinione sull'intelligenza degli atleti non era precisamente lusinghiera. Piantò lo sport e si dedicò alla scienza. Si accostò al Golgi: e ad entrambi, l'anno 1906, venne accordato il premio Nobel nella medesima tornata in cui lo si attribuiva a Giosuè Carducci.

Abbiamo accennato a sorprese: la scienza ha rivelato questo fatto inatteso: dal punto di vista degli ormoni mascolini è completamente maschio e completamente femminile, e sempre vi è un certo grado di bisessualità. Dal canto loro, i chimici hanno dimostrato la stretta parentela di costituzione chimica degli ormoni maschili e femminili, e si è giunti persino ad ottenere, per sintesi, composti, diremo così, bisessuali, che hanno nello stesso grado un effetto mascolinizzante nel maschio e femminilizzante nella femmina.

Era logico che la scoperta degli ormoni sessuali, e tanto più quella della bisessualità ormonica esistente nel regno animale, invitasse a tentare audaci incursioni in campi biologici e patologici di capitale importanza. Potranno gli ormoni, ci si chiedeva, aiutarci ad illuminare l'intricato ed oscuro campo della determinazione del sesso, dell'intersessualismo, dell'ermafroditismo? Potranno rendere conto di diverse manifestazioni patologiche e permettere di comprendere e interpretare il substrato delle perversioni sessuali?

La parola intersessualità è stata coniata da Richard Goldschmidt, uno zoologo i cui studi hanno largamente contribuito alla soluzione del problema della determinazione del sesso. L'intersessuale potrebbe essere definito così: un individuo che inizia il suo sviluppo seguendo un senso e lo finisce seguendo il senso opposto. Quando il cambiamento di direzione è tardivo l'intersessualità si riduce alla presenza di caratteri discordanti senza notevole importanza, e in questi casi non si parla neppure, praticamente, di intersessualità, dato che nel complesso la personalità è ancora sessualmente armonica. Ma quando il cambiamento di direzione è precoce, avviene cioè in uno stadio in cui lo sviluppo è meno avanzato, provoca una specie di mosaico sessuale; compaiono cioè spiccati caratteri sessuali che non spettano all'organismo, stando alla costituzione sessuale primaria di questo; e, se è più precoce ancora, vi può essere un vero e proprio mutamento di sesso, talmente completo in taluni casi, che non sussiste più nulla di quello originale.

Qualche secolo fa questi improvvisi cosiddetti «cambiamenti di sesso» erano pericolosi. Marie Le Marin, una graziosa fanciulla che, a un certo momento, dichiarò bellamente che intendeva prender moglie, fu subito senza tanti complimenti condannata al rogo. Per sua fortuna ebbe ottenne che si nominasse una commissione di periti della quale fece parte il medico Duval. Solo contro l'opinione di tutti, il Duval si pronunciò per il sesso maschile della sventurata. Il fatto avvenne al principio del '600.

Oggi sappiamo che

Pubblico commosso ieri alla Corte d'Assise di Vercelli

Una requisitoria umana

La tormentata vita e l'intimo dramma della Giuseppina Amiotti nell'acuta disamina del P. G. Dal Pozzo
Perchè, secondo l'accusa, il Buscaglia non potè indursi al suicidio - Il dibattito rinviato a lunedì prossimo

DAL NOSTRO INVIATO

Vercelli, mercoledì sera.

Tutto l'interesse del filo pubblico presente ieri nell'aula delle Assise era concentrato sulla requisitoria del Pubblico Ministero dott. Dal Pozzo. Oltre la solita folla, assisteva un pubblico più distinto, composto di signore, signorine, studenti, professionisti ed anche di parecchi magistrati. L'imputata ha assistito ad una parte dell'arringa del suo difensore Patoia; poi, commossa, si è messa a piangere sommessamente, ed infine si è ritirata dall'aula, avvertendo dalla gabbia. Forse lo dolse la presenza in udienza dei familiari, compreso quello zio prete che durante il periodo istruttorio l'avrebbe danchegiata nella sua «via crucis», non senza qualche contrarietà da parte dell'autorità inquirente. E' anni a questo agitarsi della famiglia e del parentado che il Pubblico Ministero ha alluso, non senza deplorazione, durante la sua requisitoria.

Due campane

Nell'udienza di ieri il pubblico ha sentito, direi quasi, le due campane con sonorità contrastanti. L'avv. Patoia ha giudicato il Buscaglia con umana comprensione. Il Buscaglia era cauto e furia di lavorare, ma era di una particolare sensibilità, di quella sensibilità tradizionale dei montanari della Valsesia. Non aveva le astuzie, l'audacia e l'improntitudine di certi commercianti d'oggidì. Data la crisi commerciale odierna e il ristagno degli affari, temeva di non potere un giorno fare fronte ai suoi impegni. Diceva infatti agli amici: piuttosto che andare incontro ad un fallimento o ad un'altra situazione finanziaria disperata mi ucciderei. Però non ne aveva il coraggio.

L'avv. Patoia ha osservato: Anche noi della difesa diciamo che il suo abbiancio era irrisorio e che l'attivo di merci nel negozio superava il passivo, ma la difficoltà per lui era la mancanza di circolante. Gli amici non davano importanza alle parole del Buscaglia e non facevano nulla per confortarlo. Una sola creatura, sanissima l'avv. Patoia, lo incoraggiava: la moglie. Lo confortava, gli era vicina nel prospettargli una vita di economia.

Lo incoraggiava, ha assicurato il difensore, ma il Buscaglia pensava già al suicidio. Occorreva una triste occasione, un momento di estrema stanchezza della vita, un evento improvviso, una fatalità. E si uccise. Che cosa passò in quella mente da tempo sconvolta ed agitata in quel momento? Dio solo lo sa. I giurati, in questa incertezza, ha concluso l'avv. Patoia, assolveranno.

Ma di questo parve non è stato il Pubblico Ministero dott. Dal Pozzo, il quale, rivolto alla Corte, ha detto: «Voi dovete semplicemente risolvere questo problema. La prevenuta Amiotti ha detto la verità? Costei ha parlato, pianto, urlato, ma non ha mai detto questa verità, non ha mai dato spiegazioni sufficienti.

Senza movente

L'avv. Patoia ha affermato che fin dalle prime ore dopo il tragico evento è stata retilinea, ferma nella sua versione. Ma il Pubblico Ministero ha notato invece che fin dalle prime ore, dopo il delitto, ha mentito e si è isolata nei suggerimenti di qualche suo abile congiunto. Dunque la decantata linea retta non esiste. Il perito giudiziario ha descritta la ferita alla tempia, delineandola la classica ferita del suicidio, ma non ha analizzato il suicidio dal punto psicologico che esige la ricerca soprattutto di un movente.

Il prof. Formaggio avrà pensato: se Buscaglia si è suicidato vuol dire che un movente c'è stato. Io mi occupo della ferita, del cadavere. Vadano gli altri alla ricerca del movente che io ho condotto all'esame peso. Invece è di primaria importanza, dichiara il Pubblico Ministero, sapere come il Buscaglia arrivò al suicidio, cioè conoscerne il movente.

Non c'è azione umana senza movente, sempre che non si tratti di un incapace di intendere e di volere. Ma quale movente ebbe il Buscaglia per indursi al suicidio? Era intelligente, avveduto, navigato negli affari ed anche in quelli d'amore. Aveva preoccupazioni finanziarie? Lapalmo che non gl'impedivano di attendere a tutte le sue normali occupazioni commerciali e a quelle extra, cioè di corteggiare le belle signore. Dunque non il movente amoroso e neppure quello finanziario.

Quest'ultima parte della requisitoria ha interessato il leggiadro e scelto pubblico delle signore e specialmente delle signorine, commandenti con le idee dell'autorevole magistrato che l'amore è vita e non morte.

Ma altre argomentazioni, con acuto esame, ha esposto il magistrato per affermare che non vi fu suicidio. Dunque, scartato un corno del dilemma, cioè il suicidio, rimane l'altro, quello dell'omicidio. Però il Pubblico Ministero ha concluso affermando che non ravvisava in questo delitto gli estremi della premeditazione, cioè la sussistenza anteriore di un proposito omicida. L'Amiotti aveva in animo di evitare con le minacce che il marito andasse a Vigevano. Anche altre volte essa l'aveva minacciato con la rivoltella e non aveva sparato. Il Pubblico Ministero, esclusa l'aggravante della premeditazione, ha ritenuto doversi concedere così all'imputata la diminuente della provocazione portata dal comportamento del marito. In sostanza, condannarsi l'Amiotti a 16 anni di reclusione per omicidio e a 15 giorni d'arresto per il porto abusivo dell'arma. Due anni li ha già espiati col carcere preventivo, qualche altro anno le sarà scontato per il decreto di condono. Il dibattimento è stato poi rinviato a lunedì.

La richiesta del Pubblico Ministero, tenuto conto di circostanze di causa, nonchè del temperamento coniugale eccitabilissimo per gelosia dell'Amiotti, è apparsa giusta ma umana, non severa e nello stesso tempo non lieve.

Ercole Moggi

Camicetta americana di nailon a striscie per l'autunno e da portarsi in inverno sotto una giacchetta (Publifoto)

L'attrice Donna Reed interpreterà a Hollywood un nuovo Elogio delle Lacrime

Sul «pane maledetto» battaglia fra gli esperti

Il perito giudiziario conferma che gli avvelenamenti di Pont-Saint-Esprit sono dovuti all'ergotossina, ma è smentito da altri scienziati - L'acqua era infetta? o c'era "hascisc„ nel grano? o si tratta di un crimine?

Dal nostro corrispondente

Parigi, mercoledì sera.

Gli scienziati sono in disaccordo sull'origine del «male degli ardenti» che a Pont-St.-Esprit uccise nello scorso agosto cinque persone e ne ha fatte impazzire circa centocinquanta. Questo disaccordo non favorisce sicuramente il buon andamento dell'inchiesta.

Di massima il giudice deve tenere conto soltanto dei risultati comunicatigli dal prof. Ollivier, direttore del laboratorio tossicologico di Marsiglia, ufficialmente incaricato delle analisi, ma l'avvelenamento collettivo di Pont-St-Esprit, dove molte cittime continuano ad avere allucinazioni (si segnala ancora che l'altra notte una donna passeggiava per la strada in camicia tenendo un fiore di pane come se suonasse il violino), costituisce un fatto troppo serio e delicato per trascurare completamente le opinioni di altri scienziati.

Il veleno «isolato»

Questi hanno esaminata la questione per proprio conto e ritenuto doveroso informare le autorità e l'opinione pubblica delle loro conclusioni, le quali divergono assai da quelle del prof. Ollivier. Questi sostiene che soltanto la segale cornuta, contenuta nel pane, può avermo provocata l'intossicazione, e gli esperti americani di un laboratorio militare confermano la sua tesi.

Essi, analizzando un pezzo di pane contaminato, sono riusciti a isolare l'ergotossina, il più forte dei venti alcaloidi contenuti nei cereali, tanto velenosi che non viene impiegata nemmeno in farmacia, perchè una dose anche minima può provocare gravi malesseri, e persino la morte.

Ma anche altre ipotesi vengono avanzate. La carne di maiale, ad esempio, potrebbe avere avvelenata la gente. Il maiale è infatti l'animale che più di ogni altro conserva e trasmette ai consumatore i tossici assorbiti, e nel Medio Evo era considerato appunto come una bestia misteriosa, incarnazione del demonio.

Non per nulla molte illustrazioni antiche lo rappresentano mentre accompagna Sant'Antonio in preda alle allucinazioni, e si riteneva che chi mangiava la carne di un maiale ingrassato con certe erbe, diventava come pazzo.

Ora, il ripartitore che nel mese di agosto distribuiva la farina del mugnaio Maillet, attualmente in prigione insieme al fornaio Briere, portò a Connaux, a dieciotto chilometri da Pont-St.-Esprit, una certa quantità di farina staccata alla grossa proveniente da altro mulino, e tutti gli animali che furono nutriti con quel miscuglio, morirono. Il Maillet non era, dunque, il solo a possedere farina avvelenata.

La farina può essere contaminata, inoltre, pur senza contenere segale cornuta. Non è impossibile che d'estate, quando il caldo è eccessivo, un microbo che trovi un terreno adatto (come sarebbe la farina nell'umidità di un deposito) si sviluppi rapidamente e in poche ore faccia di un alimento sano un veleno potentissimo. E quei veleni, che agiscono quasi sempre sul sistema nervoso, sfuggono spesso all'analisi e alle investigazioni fatte nei laboratori.

Non capita agni tanto che alla fine di un banchetto parecchie persone vengano intossicate da un dolce appetitoso? Il colpevole è di solito un bacillo chiamato Salmonella (da Salmon, che lo scoprì nel '93) che si è sviluppato nella crema o nella farina, come certi funghi sui formaggi. I topi, inoltre, frequentatori assidui dei depositi di farina, possono ugualmente contaminarla.

Altre tesi è che gli avvelenamenti di Pont-St.-Esprit fossero provocati dall'acqua del paese, la quale conterrebbe una certa quantità di nitrato di potassio, secondo l'analisi molto contestata di un droghiere.

Autorevole opinione

Infine il prof. Locard, la cui competenza è unanimemente riconosciuta in Francia, ha fatto sapere che l'hascisc, o canapa indiana, provoca gli stessi effetti della segale cornuta. Egli ricorda di avere visto dei contadini in preda a crisi nervose per il solo fatto di aver colto quella canapa. Ed era necessario per interrompere il lavoro e allontanarli dai campi per evitare che diventassero pazzi furiosi.

L'acqua che serve alle macerazioni della canapa indiana ubriaca gli uomini e le bestie e se, ad esempio, uno semina grano in un vecchio campo di hascisc basta una piccola quantità di esso, che non sia stata tagliata, ad impregnare il grano di un veleno che non è ancora molto noto.

Il prof. Locard aggiunge che l'ergotina non resiste, da altra parte, ad un calore superiore ai 60 gradi, e quindi il forno avrebbe dovuto annullare i suoi effetti.

Tutte queste versioni differenti circa gli avvelenamenti di Pont-St-Esprit, ed il fatto che parecchie persone che non mangiarono il «pane maledetto» sono state ugualmente avvelenate, rendono molto difficile l'inchiesta.

Intanto gli abitanti del paese cominciano a dubitare di tutte le analisi e propendono per la tesi sostenuta dai mugnai, tutti soliadi con i loro colleghi incarcerati, che una mano criminale abbia voluto deliberatamente avvelenare buona parte del paese.

L. Mannucci

La celebre coppia di ballerini spagnoli Rosario e Antonio che riapparirannno in questi giorni a Torino

Le truffe e l'arresto di un falso medico

Ricercato da tutte le questure, ha agito in divisa da capitano, anche in Piemonte

Milano, mercoledì sera.

Falso capitano dell'esercito e falso dottore — perchè non dispone neppure di una licenza elementare — è stato finalmente assicurato alla giustizia il pregiudicato Vincenzo Silvestri di 37 anni, ricercato da tutte le questure d'Italia per una serie di imprese truffaldine compiute in parecchie città specialmente della Lombardia, del Piemonte e del Veneto.

Con falso tessere attestanti la sua qualifica di vice presidente dell'Associazione Nazionale Reduci, di Roma, e spacciandosi, come s'è detto, per capitano, il Silvestri è riuscito a spillare quattrini a diverse ditte e a diversi enti.

Dopo il «colpo» soleva spostarsi rapidamente da una città all'altra ove ripeteva il giuoco. I frequenti appostamenti erano finora riusciti del tutto vani. Ieri i carabinieri di Milano, venuti a conoscenza che il ricercato si era rifugiato nella nostra città, facevano una irruzione nella pensione ove aveva preso alloggio, irruzione che portava alla sua cattura.

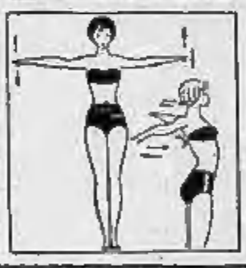
Il Silvestri deve rispondere anche di numerosi furti aggravati compiuti durante il suo peregrinaggio per l'Italia.

Si spara all'occhio destro nel maneggiare un "Flaubert,,

Novara, mercoledì sera.

A Varallo Pombia, l'operaio Aldo Bastelli, di 30 anni, di Novara, nell'esaminare un fucile «Flobert» del cugino, faceva malvertitamente partire un colpo che lo raggiungeva all'occhio destro. Soccorso e trasportato all'Ospedale Maggiore di Novara, i sanitari hanno diagnosticato che il Bastelli perderà l'occhio.

MANTENERSI AGILI



TORACE E DETTO

Con le braccia distese all'infuori effettuate dei rapidissimi e bravi movimenti in senso verticale come per imitare il volo degli uccelli. Ripetete da 30 a 40 volte e quindi effettuate lo stesso movimento per altrettante volte in senso orizzontale.

OGGI ALLA RADIO

RETE AZZURRA. — Ore 17: Le nozze massoni di Napoli (orchestra diretta da Giuseppe Anfossi) - 17,30: Parigi vi parla - 18: Musiche da balletti - 18,30: Panorama di canzoni - 19: Musica brillante - 19,30: Musiche richieste - 20: Giornale. Sport.

Ore 20,32: Il Convegno dei Cinque - 21,15: Vincenzo Tommasini: «Paesaggi lontani», raccolta di temi popolari.

Ore 21,30: Le nuove avventure del Maresciallo poliziotto: «Sir Alec Dean in Oriente», di Gastone Tanzi e Dellio Lenzi, canzone, Compagnia di prosa di Roma, regia di Anton Giulio Majano - 22,10: Otto strumenti - 22,40: Fabrica di quadri lucidi - 23,05: Musica per i vostri sogni - 23,10: Ogni sera Parigi, Giornale - 23,30: Maurice Lotti e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

RETE ROSSA. — Ore 17: Passeggio musicale - 18: «Calmi sorti», settimanale per i ragazzi - 18,30: Un po' di musica per cantare - 18,45: Romanzo sceneggiato: «Amore e intrighi di Peer Gynt» di William M. Thackeray - 19,15: Voci e volti d'America: ritratto di Booker T. Washington - 19,40: Universale internazionale G. Marconi: John Kilmister: «Gli Indiani Esposti» - 19,56: Musiche richieste - 20,30: Cbevalier. Sport - 20,35: Orchestra diretta da Pippo Martino.

Ore 21,30: Concerto Sinfonico, diretto da Mario Righeri: J. Haydn: «Sinfonia n. 13 in sol maggiore op. 88 n. 92. Adagio, Allegro, b) Largo, c) Minuetto, Allegretto, d) Finale, Allegro con spirito» M. Bloch: «Concerto grosso n. 1» a) Preludio, b) Canto funebre, c) Pastorale e danza rustica, d) Fuga; F. Mendelssohn Bartholdy: «Sogno di una notte d'estate» - Orchestra sinfonica di Torino - 22,35: Filosofi nonchè amici: «Il bello», visto da Geronimo Rovetta, a cura di Franco Antonicelli - 23,40: Orchestra di ritmi moderni, diretta da Francesco Ferrari - 23,10: Oggi al Parlamento, Giornale - 23,20: Maurice Lotti e la sua orchestra - 24: Ultime notizie.

TERZO PROGRAMMA (stazioni m. f. a onde corte su m. 47,02-(6.380) 50-17 e m. 75,42). — Ore 21: L'avvenimento della settimana - 21,15: «Le cantatrici villane», opera di Giuseppe Palomba, musica di Valentino Fioravanti - Nel libro di San Carlino», di Salvatore Di Giacomo. Conversazione - 22,35: Musiche napoletane del '700: Alessandro Scarlatti: «Concerto n. 1 in fa minore per archi; Domenico Cimarosa: «Concerto per oboe e archi»; Giovanni Paisiello: «Sinfonia in re maggiore in tre tempi».

RADIO ITALIA (m. 224). — Ore 20,15: Concerto sinfonico diretto da Franz Andrei.

RADIO FRANCOFORTE (m. 305,6). — Ore 17,5: Concerto sinfonico diretto da Paul Sacher.

RADIO INGHILTERRA (m. 491,8). — Ore 20: Concerto diretto da Thomas Beecham.

I SOTTERRANEI DEL «MAJESTIC»

ROMANZO DI GEORGES SIMENON

A Parigi, negli spogliatoi sotterranei del personale del «Majestic» viene rinvenuta strangolata la signora Clark, giunta da pochi giorni dall'America col marito e il bimbo. Poche ore dopo, si trova anche strangolato il custode notturno Colleboeuf. Il commissario Maigret ferma la sua attenzione sul contabilizzatore Ramuel e sul capocontabilizzatore Prosper Donge, che vive con una certa Charlotte. La signora Clark, ex-amante di Donge, faceva a Cannes l'entraineuse insieme a Charlotte e a una certa Gigi alla quale aveva scritto di essersi fatta sposare dall'americano attribuendogli la paternità del bimbo che invece è di Donge. Dal giudice istruttore, Bonnet, Maigret consegna la lettera all'americano, dopo averne fatto copia fotografica. Maigret riceve un rapporto dettagliato sul signor Edgar Fargenet, conosciuto ora col nome di Zabio e occupato come ballerino al «Majestic». Zabio era stato visto uscire dall'albergo poco tempo dopo l'ora in cui si suppone sia stata uccisa la signora Clark. Intanto Maigret si informa sui rapporti tra i coniugi Clark e sui conti in banca di Donge che risultano provenire dall'America. Maigret arresta Ramuel, che era un abile falsificatore, al cui scalpitio a Donge e col suo nome aveva ricattato la Clark e aveva il conto in banca.

— Ti ripeto che Ramuel è un artista del suo genere... Ma per scoprire tutta questa faccenda bisognava sapere che tu, Prosper, avevi un intervallo tranquillo di mezz'ora tra quarti d'ora davanti alla sua vasca di vetro, sotto i suoi occhi, insomma, e che approfittavi di questa pausa per sbrigare la corrispondenza...

— Un bel giorno tu, Prosper, scrivi una lettera alla tua banca per chiedere che ti estinguano il libretto e ti mandino il saldo a Saint Cloud...

— Senonchè al Credit Lyonnais, non arriva questa lettera ma un'altra, redatta da Ramuel sempre con la tua scrittura, Donge, e nella quale è stato semplicemente cambiato l'indirizzo... D'ora in poi la corrispondenza di Donge dovrà essere spedita al 117 ter della Rue Réaumur...

— L'assegno è stato mandato da Ramuel alla banca con la preghiera di versarlo nel conto corrente Donge... Quanto al residuo, i pochi franchi che tu Prosper ricevi a Saint Cloud, naturalmente te li ha mandati Ramuel per posta, a nome della banca.

— Un lavorino ben fatto, come vedete, signori!

— Così ben fatto che Ramuel difida dell'indirizzo della Rue Réaumur, e per eccesso di precauzione fa respingere la sua corrispondenza a un ufficio postale privato...

— In queste condizioni chi potrebbe mai ritrovare le sue tracce?

— Ma un bel giorno accade l'imprevisto... Mimi è in Francia... Mimi scende al «Majestic»... Ad ogni istante Donge, il vero Donge può incontrarla, dimostrarle che non le ha mai fatto ricatti, e...

Charlotte non ne poteva più. Piangeva senza sapere esattamente perchè, come avrebbe fatto leggendo un romanzo sentimentale o vedendo un film triste. Gigi le soffiava all'orecchio.

— Zitta!... Zitta!...

E senza dubbio da parte sua Clark continuava a domandare al suo *solicitor*:

— Che cosa dice?

— Quanto alla morte di Mrs. Clark — continuò Maigret — fu dovuta a un accidente... Ramuel, che poteva consultare il registro dell'albergo, conosceva la sua presenza al «Majestic»... Donge la ignorava... Ne ebbe notizia per caso scoprendo una conversazione nel ristorante del garage della banca.

— Un lavorino ben fatto, come vedete, signori!

— Così ben fatto che Ramuel diffida dell'indirizzo della Rue Réaumur, e per eccesso di precauzione fa respingere la sua corrispondenza a un ufficio postale privato...

— In queste condizioni chi potrebbe mai ritrovare le sue tracce?

— Ma un bel giorno accade l'imprevisto... Mimi è in Francia... Mimi scende al *Majestic*

Un servizio di consulenza per i lettori di "Stampa Sera,,

Come orientarci nella denuncia dei redditi

QUESITO - L'on. Vanoni nel suo discorso alla Camera riportato dal di Lei pregiato giornale del 21 settembre punto 2, dichiarava: « Per coloro che presenteranno una dichiarazione soddisfacente, anche se non perfettamente esatta si cercherà di non provvedere a rettifica, ma di far divenire definitivo l'accertamento con il decorso della prescrizione, dando così significato concreto al presupposto della reciproca fiducia. Per costoro gli uffici non sottrarranno negli anni precedenti anche se pel passato abbiano evaso le imposte.

« Nella trasmissione radio del 23 corr., dopo il giornale delle ore 13 a categorica domanda fatta ad un magnate della Finanza se il contribuente denunciando poteva ritenersi sicuro di non avere spiacevoli sorprese per gli anni trascorsi, rispondeva che il Ministero competente aveva impartite disposizioni ai dipendenti funzionari che come in base all'art. 33 della Legge " di fondare la mano al contribuente, che si cercherà più l'avvenire che il passato perciò denunciare in piena fiducia ,,.

In sostanza non ha escluso perentoriamente a conferma dell'on. Vanoni che una dichiarazione soddisfacente '50 pone fine tassativamente ad ulteriori accertamenti per anni precedenti. Simile dichiarazione ha posto in orgasmo molti ascoltatori ed alla già difficilissima compilazione della denuncia, si rimane più che mai perplessi e ci si domanda come comportarci. Poichè il tempo utile stringe e poichè, come è ben comprensibile, le due divergenti dichiarazioni s interessano una grande massa di contribuenti s, data anche la struttura della vecchia legge io saremo grati se con cortese sollecitudine, nel servizio di consulenza per i lettori di « Stampa Sera », a mezzo di competenti in materia potesse dare quelle delucidazioni che il caso richiede.

RISPOSTA - *Sul modo con cui noi vari casi particolari, gli Uffici procederanno alla revisione delle dichiarazioni e agli eventuali accertamenti per il passato e per l'avvenire, è difficile fare previsioni.*

Non vi è dubbio sulla buona volontà da parte di tutti di creare più sani rapporti di fiducia tra contribuente e fisco.

Tutti mi sforzano, magari con dichiarazioni contraddittorie, di indurre alle più caute denunce e di dare fiducia che non si guarderà al passato. Tutte tali affermazioni hanno il valore che debbono avere, buona volontà, ma non garanzia assoluta.

Non vi è dubbio che di fronte al lavoro che comporterà la revisione di migliaia di schede (ai sensi a quelle della st ordinaria sul patrimonio, nessuna delle quali è stata ancora definita) quelle ritenute più vicine al vero potranno essere accettate e che non vi sarà tempo di guardare al passato.

Ma chi può dire quale è il vero pensiero nel suo criterio generale, ma anche soggettivo, di ciascuno dei funzionari degli Uffici delle Imposte. E chi può dire che non desterà più sospetto una dichiarazione improvvisamente alla che non una allineata sulla precedente tassazione?

Se poi si tratta di evasori che improvvisamente si appalesino, chi può dire che non venga la giustificata tentazione di volere nel loro largo passato, piuttosto di frugare nei piccoli meandri di dichiarazioni confermate da contribuenti già tassati?

Di anno in anno le Imposte hanno nei risultati abissi impressionanti: l'Ufficio vuole invece redditi costanti e perciò indugierà certamente su quelle più disgraziate, come già avvenne nel caso delle società tassate in base a bilancio.

Se l'azienda ha guadagnato e nascosto gli utili nella rimanenza o si è assoggetta volentieri a un concordato che migliori il reddito precedente, tutto va liscio e evaso; se la società ha perduto e vuole colmarsi da una ingiusta lusinzione, la pratica resta a dormire per anni, finchè non si arriva ad un qualunque anche ingiusto concordato o se si vuole affrontare il giudizio della Commissione, basta la inavvertenza di qualche impiegato (una tardiva vidimazione, una cancellatura, un conto magazzino un po' disordinato, un archivio non perfetto) per far cadere nell'accertamento induttivo.

La tassazione agua per tutti i cittadini è sempre stata e sarà sempre una utopia, perchè dipende da troppi fattori cui sono talvolta estranei la buona volontà o la cattiva volontà dei contribuenti e del fisco.

D'altra parte, si può negare di equità, quando ogni contribuente cerca di trasferire quanto più può del tributo pagato sui propri clienti, cosicchè alla fine non si sa chi abbia realmente pagato l'imposta?

Il problema del trasferimento dei tributi potrebbe far scrivere un'intera biblioteca, eppure nessuno ne parla mai, mentre tutti parlano della irrealizzabile giusta tassazione.

Bisogna però riconoscere che costringendo, come avviene coi moduli, anche se non perfetti, il contribuente a dichiarare tutti insieme i suoi redditi e i dettagli di ognuno di essi si richiama ognuno ad un senso di maggior precisione, anche perchè ogni cifra che si scrive dovrà pure trovare poi un minimo di documentazione.

Sarà appunto questo il primo lavoro degli Uffici: controllare quelle schede che risultano meglio documentate e porre sotto osservazione le altre, ma anche in questo difficile lavoro, chi può garantire che non vengano lasciate tranquille schede che non dicono la verità e toccate e rettificate schede che magari sono sincere, ma non trovano l'opportuna dimostrazione?

Il più della nostra vita è caso e quindi anche col miglioramento voluto e in parte effettivamente rappresentato dalla dichiarazione unica e dalle disposizioni della Legge Vanoni (si può parlare di riforma della scheda e della dichiarazione sì, ma non certo del nostro sistema tributario) il caso, anche se in misura grandemente inferiore che per il passato, sarà ancora la regola della buona o cattiva forma del contribuente.

Queste le complesse delucidazioni che si possono dare, di fronte alle quali non resta che dire « aiutati che Vanoni ti aiuta » e cioè « fa la tua dichiarazione ogni volta che ti è richiesta; ordina i tuoi affari, la tua amministrazione e la tua contabilità; disponi una buona e convincente dimostrazione di quanto hai dichiarato; convinci prima ed innanzitutto te stesso di quanto dichiari; poniti subito dalla parte opposta e immagina cosa faresti tu se fossi chiamato a rivedere la tua scheda; comprendi le difficoltà del funzionario, se vuoi che poi comprenda le tue e se ti sentirai sicuro affronta a cuor leggero la dichiarazione, la revisione, le verifiche, la rettifica e quel che deve capitare; se sei stato logico ed hai considerato che quanto non puoghi tu lo deve pagare un altro e che soprattutto nel gioco di evasione generale, può darsi che resti il maggior soccombente, ti si può assicurare che non avrai mai fastidi e che il peso che ti deriverà sarà tollerabile e nella misura in cui tu potrai scaricarlo sui tuoi clienti, salvo che ai tratti della complementare che alle aliquote attuali non è poi così grave peso per i redditi della maggioranza anche se proprio per questo le varie situazioni che vengono presentate dimostrano quanto sia difficile fare della giustizia tributaria ».

Certo però è che all'aumento dei prezzi che si lamenta in questo periodo, in cui per contro si lamenta pure un rallentamento negli acquisti, non è estranea la preoccupazione di tutti di un maggior aggravio fiscale e la constatazione che molte imprese fanno in sede di raccolta di dati, di non avere esattamente tenuto conto nei loro costi del carico tributario.

Infatti tutto il maggior carico tributario che deriverà alla Nazione dall'applicazione delle nuove norme obbliga le imprese che dovranno ottemperarvi su tale cespite ad elevare i loro prezzi, cosicchè ancora una volta si trasferirà sul consumatore e peserà avere in un primo momento di assestamento, quale prima ripercussione economica, un rallentamento degli scambi.

Tale preoccupazione dovrebbe essere fortemente sentita e perciò, mentre si invitano i cittadini a denunciare, indurre l'Amministrazione dello Stato a spendere meno e a richiedere, sia pure nella più apprezzata giustizia tributaria e sociale, il minor carico possibile ai contribuenti e ai consumatori, ossia a tutti i cittadini, tutti direttamente o indirettamente gravati dall'onere fiscale contrapposto alle spese pubbliche spesso improduttive.

Alessandro Forchino

Notizia nera per i campioni e buona per i granata

Gren assente in Torino-Milan?

False le voci di incidente al juventino Muccinelli

Nella prima mattinata si è diffusa per Torino la notizia che Muccinelli era rimasto vittima di un incidente di auto. Poichè in quell'ora il giocatore dormiva profondamente, tanto da non sentire nemmeno le squille del telefono, l'informazione doveva evidentemente ad uno stupido scherzo, ha tenuto in ansia i dirigenti e gli sportivi torinesi.

Alle 9,30, saputo di ciò, il « capocannoniere della serie A » ha rassicurato personalmente sulla incolumità completa sua e della sua macchina. Muccinelli che — inutile dire — non ha nemmeno sfiorato le banchine di un tram-vai, non sa spiegare come sia nata la voce. Ad ogni modo notizie del genere, si dice, allungano la vita di dieci anni e sull'esempio il « piccolino » è stato più tardi accompagnato dai compagni con Mari, il quale proprio stamane festeggiava il suo compleanno.

I bianconeri si sono allenati allo Stadio. Mancava Manente, in permesso. Parola che suona di una leggera infamia (nulla di grave), ha subito un lieve ridotto.

« Nessun incidente — spiega Muccinelli a Combi (a sin.) — controlli la mia macchina; è in perfetto ordine ». Così è finita stamane in una risata la falsa notizia che per qualche ora aveva tenuto in ansia gli sportivi. (f. Misido)

FAUSTO TIENE MOLTO AL GIRO DI LOMBARDIA

Coppi va in Liguria per un allenamento intenso

Dal nostro corrispondente

Milano, mercoledì sera.

Il Giro di Lombardia, la classica « corsa delle foglie secche » che influisce sulle scritture per la prossima stagione ciclistica, induce il corridore a concludere accuratamente e meticolosamente la preparazione anche lontano dal percorso della gara. L'esempio è stato offerto da Fausto Coppi, che aveva in programma di dedicare il pomeriggio di ieri agli allenamenti sulle strade lombarde. Il freddo pungente da novembre inoltrato ha fatto cambiare idea al ricorrente vincitore di Lugano che, salutato in fretta il direttore tecnico Tragella con un « arrivederci sabato alla punzonatura », è partito per Castellania.

Fausto, che preferisce iniziare gli allenamenti di buon mattino, quando il sole sta per spuntare, ha informato che sulle strade liguri, dove il clima è dolce, si terrà in forma.

Insuce Fiorenzo Magni, lasciata la sua casa di donna poco prima delle 9, è rientrato soltanto verso le 16, dopo aver percorso circa 200 km. ed aver scalato il Ghisallo. « Bisogna che la faccia parecchio volte il Ghisallo », ha dichiarato con sincerità Fiorenzo, « perchè quella salita costituisce per me la difficoltà maggiore ». Ma la lieve distorsione alla caviglia accusata nella giornata di domenica in terra svizzera non dà più alcun disturbo e ciò ha alleviato l'animo di Magni, dopo la lunga e proficua sgroppata.

Bobet, Schils e Leoni si sono allenati ognuno per conto proprio senza precavino e senza testimoni. Adolfo Leoni avrebbe l'intenzione di ritirarsi definitivamente dallo sport attivo dopo il Giro di Lombardia per dedicarsi esclusivamente al suo commercio e al cinematografo: ma sarà poi vero?

Intanto Leoni vorrebbe chiudere la carriera con un gran successo (avverrà permettimodolo). Mentre Coppi, intimidito dalla temperatura invernale di Milano, ha dato la preferenza alle strade liguri e mentre Bartali coi suoi fidi sta allenandosi sui colli della Toscana, Crippa, Pizzoa e Fumagalli hanno girato e giriranno insieme nell'attesa di rivedere il capo-squadra soltanto alla punzonatura.

I corridori francesi sono annunciati in arrivo a Milano per domani sera. Kubler e Van Steenbergen per venerdì sera. In tale giornata verranno a Milano anche gli altri della Frejus, ma ormai tutti, al termine di una stagione intensa e faticosa, si stimeranno pronti ad affrontare la grande prova di domenica. Difatti i corridori di quasi tutte le squadre si ritroveranno assieme a fine settimana.

Leo Cattini

Buone affermazioni dei dilettanti piemontesi

I corridori dilettanti piemontesi hanno conseguito domenica scorsa, lungo le strade della penisola, ovvero in campo extraregionale, buone affermazioni e piazzamenti onorevoli.

Filippi e Giamondi (quali unici rappresentanti della terza subalpina, avendo gli altri 7 elementi rinunciato alla trasferta onde partecipare alle competizioni in programma nel Piemonte) si sono classificati rispettivamente al 5° ed all'11° posto a Montecatini nella finale nazionale del 3° Trofeo dei Cadetti.

Ancora i bianco-celesti di Pozzolo Formigaro, Lanfi e Zanetti, con l'alessandrino Sampietro (Maino) si sono piazzati 2., 10. ed 11. a Firenze nel 4° Giro della Toscana per dilettanti (km. 128, i. t. fiorentino Tani), mentre il torinese della Saas, Nino Dellippis, che ha rinunciato alla partecipazione alla stessa gara di Toscana, assieme a Ongo e Giacomo della Vallentona, ha dato battaglia sui 182 chilometri del 25° Piccolo Giro di Lombardia (pure per dilettanti) visto dal milanese Filippini.

Contemporaneamente in Piemonte Garavanni, Lorenzetti e Cassano (nell'ordine) aggiudicavano al C.V.A. Maino il Trofeo Cavanenghi, disputato su 25 giri della circonvallazione di Alessandria (km. 134) alla media di circa 41 orari; Nello Camarino, il brillante allievo di Murisengo recentemente passato tra le file della categoria superiore, si imponeva a Pont Canavese sul compagno di fuga Broglia (Ovolo) nella 4ª Coppa Genesio di km. 145.

L'indipendente bianco-celeste Franco Giacchero, reduce dalla Coppa Bernocchi (14. classifica) ha preceduto, lunedì scorso, sul circuito di Casale Monferrato (di km. 84 ripetuti 3 volte per totali km. 182 e valevoli per il G. P. Ravasi) il benottiano Fattinati.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

PAGAMENTO RATEALE

GARANZIA DI QUALITA' E DURATA

ABITI Impermeabili - Paltò - Fatti e su misura Tessuti - Trapunte - Calabogna - Velerie, ecc. A. BURATTI - Corso Giulio Cesare, n. 14 TORINO - Telefono 21-159

ABBIGLIAMENTO Tessuti, abiti, impermeabili, lingerie, coltameria, calzature, cartoleria, orologi, radio, cicli, liquigas FABT - Via dei Mille 19, Torino

ARREDAMENTI MOBILIFICIO MADAMA - Via M. Cristina 23. Grande assort. mobili stile antico e moderno a prezzi convenientissimi - Telef. 650-109

CALZATURE F.A.B.T. - Via dei Mille, 19

CUCINE ECON. F.A.B.T. - Via dei Mille, 19

IMPERMEABILI F.A.B.T. - Via dei Mille, 19

IMPERMEABILI Soprabiti - Paletò - Vestiti di ogni misura — (Facilitazioni) Visitateci: « Sicilia a Torino » Via Garibaldi, 23

LAMPADARI Apparecchi elettrodomestici. Apparecchi radio e tutto per l'elettricità. Prezzi convenientissimi. L'ELETTRINA Via Andrea Doria, 9 - Telefono 51-278

MACCH. CUCIRE Apparecchi Radio. Il più vasto assortimento. I migliori facilitazioni F.lli LOTTI — Via Nazioni, 61

MACCH. CUCIRE Prima di qualsiasi compera visitate la Ditta G. MONSELLO, v. Montebello 21, t. 53-190. Le migliori marche; i migliori prezzi

MACCH. MAGLIERIA NUVEBAR moderna rettilineo che ricama. Facilitaz., cambi, insegn. gratuito. Carullo, c. Vittorio 73

MOBILI ARTIGIANI MOBILI — Corso Vittorio, 16 Vasto assortimento matrimoniali — Franco Cucina — Prezzi di fabbrica

MOBILI BELLI - Esposizione Via S. Anselmo 5 angolo corso Vittorio. Magazzino via Pio V, 10-bis. Assortimento ogni stile, camere garantite. Prezzi fabbrica

MOBILI di lusso e di serie CASABELLA anche a lunghe rate — Vasta esposizione Garanzia scritta - Telef. 521-107 Via Garibaldi, 4 (cortile)

MOBILI CASA DEL TINELLO - Laboratorio via Carlo Alberto, 27. Esposizione: via Carlo Alberto 39 tel. 45-650. Camere da letto. Specializzato per arredamenti negozi. Fabbricazione propria

MOBILI Con 5000 lire al mese potrete arredare la vostra casa. Al MOBILIFICIO CORTI Via Principe Amedeo 29, Vasto assortimento

MOBILI Tutti i mobili - divani - poltrone letto - radio - lampadari - macchine da cucire. Tutto a rate, presso il: MOBILIFICIO RIBAFIORI - Via Montevideo, 4

MOBILI Ultimo ereazioni Visitateci senza obbligo di acquisto MOBILIFICIO c. DOMENICO Via S. Domenico, 9 angolo via Milano

MOBILI Da dodici a ventiquattro rate Grande assortimento ai migliori prezzi MOBILIFICIO SAN PAOLO - Via Bonaglunro 1

MOBILI Senza aumento di tutti i tipi fino a 30 rate Via Vasco angolo via G. Verdi, Torino

OROLOGI Svizzeri di ogni tipo — Riparazioni con pezzi originali ALBERGA - Sede v. F. Missa 9, tel. 65-144 Succ. via Barthalat, 19 — Tel. 50-365

OROLOGI F.A.B.T. - Via dei Mille, 19

RADIO AUTORADIO F.A.B.T. - Via dei Mille, 19

TESSUTI F.A.B.T. - Via dei Mille, 19

I rossoneri provano col Catania e i granata (domani) con il Biella

Il Torino si appresta a ricevere il Milan. Per domani pomeriggio è in programma una gara d'allenamento contro la Biellese. Anche stavolta, visto il successo finanziario dell'esperimento di giovedì scorso con l'Asti, il pubblico sarà ammesso a pagamento. Il prezzo d'ingresso sarà di 100 lire ogni ordine di posti.

Le condizioni di tutti i giocatori sono buone, compreso Picchi che ieri era a riposo; tutti i titolari — tranne i terzini che lavoreranno oggi — si sono allenati stamane agli ordini di Sperone.

L'allenatore granata, quasi certamente, presenterà per il grande confronto con il Milan la squadra che domenica ha stravinto con il Padova. Si rivedrà ancora in porta Dalla Fontana (Buttarelli gioca oggi tra le riserve con il Settimo), mentre Fiorio, che ha passato senza troppi patemi d'animo il ricordo del debutto su campo amico, potrà farsi nuovamente ammirare contro un avversario ben diverso dal Padova.

Ripeterà l'impresa di quel suo magnifico goal segnato contro i campioni d'Italia?

E' ufficialmente confermato che Torino-Milan si svolgerà al lo Stadio Comunale anzichè al campo di via Filadelfia. La decisione è venuta dopo una riunione del Consiglio direttivo granata tenuta ieri sera. Si è dato il logico peso alla questione finanziaria, rinunciando al beneficio del fattore campo, che in parole povere si traduce nel più immediato incitamento del pubblico, quell'incitamento a cui che mette forza all'atleta, anche quando i muscoli fatici cominciano a fare cilecca; la passione degli sportivi, il loro urlo, quel famoso « dodicesimo giocatore », che in certe squadre sudamericane, nel Boca Junior ad esempio, trova lapidi e quadri nella sede sociale.

In Milano si apprende intanto che all'inaugurazione ufficiale della nuova sede del Milan, allestita in un vecchio e sontuoso appartamento patrizio stile « impero », Gren è apparso ieri sera piuttosto preoccupato per il suo piede, che, dato per guarito dagli accertamenti radiografici, si è indolentito ai primi passi di corsa effettuati nell'allenamento atletico sostenuto dai rosso-neri allo stadio di S. Siro. Il « professore » sarà pertanto tenuto a riposo oggi e domani, poi, venerdì, egli proverà ancora a correre e a calciare con viva speranza sua, dei compagni di squadra e del direttore tecnico Busini, di poter essere in campo contro il Torino.

Questa speranza, almeno a vedere come Gren zoppicava ieri sera, non sembra però avere molte probabilità di realizzazione. L'eventuale assenza dell'interno destro aggiungerebbe a quella probabile del terzino Silvestri annunciata ieri sera da Busini. Per questi motivi la partita con i granata è attesa con notevole apprensione nel clan rossonero e lo stesso Gren non ha esitato ad ammettere che la prova sarà difficile, ora che il Torino ha trovato un contravanti che su il fatto suo.

« Fiorio, che ho visto all'opera durante l'incontro Inter-Torino, è un contrattacco tagliato per il gioco all'italiana, perchè tenace nella lotta e rapido nel palleggio », ha dichiarato il « professore », che col suo italiano un po' stentato ma chiaro s'è inoltre augurato che la partita venga disputata allo Stadio comunale. Chissà perchè, Gren si è lasciato sfuggire una smorfia significativa nell'accennare al campo di via Filadelfia come per un disagio che preferirebbe scongiurare.

Pure Liedholm sarà tenuto a riposo per ragioni prudenziali, cosicchè quest'oggi all'Arena il Milan giocherà in partita amichevole col Catania senza i due interni titolari. L'undici siciliano, reduce dal successo conseguito sul terreno neutro del Como, a spese del Marzotto, si è temporaneamente insediato a Verese, in attesa delle due trasferte settimanali di Brescia e di Monza; la squadra siciliana è stata preceduta dal direttore tecnico Busini soprattutto perchè in possesso di un gioco tecnico e ordinato. Nei ranghi della squadra catanese, diretta dal dott. Cappelli, giocano gli ex-nerazzurri Soldan e Bearzot.

Gren sarà forse assente in Torino-Milan

Toto-pronostici

Viaggia il Milan questa volta, e ritorna in trasferta ancora la Juventina. I bianconeri tornano tappa a Busto; allo stato attuale delle cose non dovrebbe essere un viaggio molto difficile quello dei torinesi, finora imbattuti e senza goals al passivo in trasferta.

Più difficile senza dubbio il viaggio dei Milan che viene a Torino a trovare la rinnovata squadra granata. Fiorio, il nuovo centravanti argentino, pare abbia dato un nuovo impulso al gioco dei torinesi, e questa prima linea che aveva segnato tre reti in cinque partite, ne ha confezionate quattro in una sola gara.

All'Inter è riservato il facile compito d'incontrare il Lugano, ancora a zero punti.

Il Palermo va a Udine, il Napoli a Novara, la Lazio a Como. Sono partite per le quali non è possibile dare l'unico pronostico ai padroni di casa; anche le « viaggianti », hanno buone possibilità. Invece in Bologna-Triestina, Padova-Atalanta e Sampdoria-Spal il successo non dovrebbe sfuggire alle prime nominate.

Le previsioni per la II sono piuttosto favorevoli per le squadre capitali, al Genoa che va a Valdagno, al Vicenza che raggiunge il campo del Massima, al Treviso che si reca a Castellamare per incontrare lo Stabia che non ha ancora vinto una sola gara.

1	Bologna (6) - Triestina (3)
1 x	Como (6) - Lazio (5)
1	Inter (9) - Lugano (6)
x	Lucchese (4) - Fiorentina (6)
1 x	Novara (7) - Napoli (9)
1	Padova (2) - Atalanta (3)
2 x	Pro Patria (5)-Juventus (12)
1	Sampdoria (7) - Spal (7)
x 1 x	Torino (5) - Milan (12)
x 1	Udinese (5) - Palermo (3)
1 x	Marzotto (5) - Genoa (3)
x	Messina (6) - Vicenza (5)
x	Stabia (3) - Treviso (5)
2	Salernitana (5)-Piombino (2)
1	Pisa (3) - Modena (5)

Gara automobilistica

Cuneo-Colle della Maddalena

Cuneo, mercoledì sera.

Cuneo vuole rientrare nel mondo delle gare automobilistiche, dove fu già in gran fama con la corsa in salita Cuneo-Colle della Maddalena. Era una corsa, quella, d'importanza internazionale, pari, se non superiore alla Susa-Moncenisio, all'Aosta-San Bernardo, all'Imperia-Caldinava. Essa durò fino al 1930, poi morì. Cosa strana moltissimo ma non morì per questo. Morì perchè la strada andava sempre più deteriorandosi nè ricevevi soccorsi, malgrado la sua importanza di transito diretto verso Marsiglia. Ebbe così, in attesa che la strada riuscisse ad inserirsi nei piani delle « vie imperiali » e così rinascesse. La strada fu dimenticata, invece, e tuttora, ignora persino l'asfalto. L'automobile non può quindi prenderla in considerazione come competizione sportiva.

E allora Cuneo ha pensato ad altro, il suo Automobile Club lancia per il 21 ottobre una gara con molti premi, sul genere della Liegi-Roma-Liegi, su strade aperte al traffico ma in una sola tappa. La gara si chiama « La mela d'oro » in onore del premio principale che consiste per l'appunto in una mela d'oro, ruota d'automobile, sia pure non di grandezza naturale.

L'intero percorso è di 440 chilometri e comprende una specie di periplo della provincia di Cuneo, sull'itinerario Cuneo, Borgo S. Dalmazzo, Boves, Peveragno, Chiusa Pesio, Ceva, Murio, Roccaforte, Villanova M., Mondovì, Lesegno, Cova, Priero, Montezemolo, Canovagna Villa, Monesiglio, Gorzegno, Cortemilia, Castino, Silvio Cravanzana, Rocchetta Belbo, S. Stefano Belbo, S. Maurizio, Valdivilla, Busi, Mango, Bivio Neive, Alba, Canale, Sommariva Bosco, Bra, stazione di Cherasco, La Morra, Castiglione Falletto, Monforte d'Alba, Dogliani, Carrù, Magliano Alpi, Carmine, Trinità, Fossano, Genola, Savigliano, Cavallermaggiore, Racconigi, Casalgrasso, Polonghera, Faule, Margarita, Bramae, Cardè, Barge, Costigliole, Pasana, Sanfront, Saluzzo, Verzuolo, Piasco, Rossana, Brossero, Caraglio, Borgo S. Dalmazzo, Cuneo.

La corsa è una gara di regolarità e di resistenza. E' prevista la media di 50 chilometri orari, in parte relativa come tutte le medie ma in parte assoluta per tratti di cronometro. Vi sono prove di frenata e ripartenza, poichè la gara ha anche uno scopo di propaganda sociale, deve si ricorda all'automobilista che la strada è un elemento di circolazione rapida ma egli è tenuto a rispettare chi preferisce la circolazione lenta, o ad esso è costretto.

"Garantita,, da dodici milioni la tournée argentina degli assi

Cinque campioni del mondo più Coppi e Bartali invitati

Mentre l'approssimarsi del Giro di Lombardia tiene avvinto tutto l'interesse del mondo del ciclismo, da Buenos Aires è arrivato a Gradia, il noto direttore sportivo argentino, un invito per organizzare una scelta pattuglia di atleti, da imbarcare per l'Argentina, in una « tournée »

La cosa non è nuova, dal momento che già lo scorso anno, su per giù, verso questa epoca, uno stesso invito aveva mosso lo stesso Gradia nella difficile ricerca di campioni ciclisti in vena di trasferta oltre oceano. Quando tutto, o quasi, fu preparato (si aspettava adesso il viaggio Bartali, Magni, Redilacqua, Martini, Van Steenbergen ed Ockers) lunghe erano state le discussioni per raggiungere un accordo) improvvisi ed imprevisti intoppi vennero, tra capo e collo.

« Furono telefonate e telefonate — ricordano la parola a Gradia — tra l'Argentina e Torino, tra gli organizzatori vennero meno ad alcune loro promesse, tanto che lo decisi, piuttosto di mettermi in un'impresa dubbia, di far marcia indietro... ».

Questione — se non andiamo errati — di soldi. Logico quindi che Gradia, quando alcuni mesi or sono, si vide recapitare una lettera che faceva le medesime proposte, storcesse il muso. Quardò ai mittente: la società — la Mondial sport — era quella del 1950. Gradia, sempre se la memoria ci assiste, è bisiaco: e di conseguenza, trattandosi di un possibile affare, si attenne ad una santa prudenza chiedendo d'urgenza a Buenos Aires, alcune informazioni supplementari.

Le chiarificazioni stavolta sono arrivate ed il direttore tecnico ce le mette sotto il naso. « Ci sono due milioni e mezzo già ricevuti, per dare un anticipo a chi voglia dire sì; c'è una garanzia, regolarmente appoggiata presso una banca, di dieci milioni depositati per gli ingaggi, ed un biglietto due nomi — avrebbero intenzione di riposarsi a lungo nel corso dell'inverno. Come loro, ci sarà qualcun altro che rifiuterà. Spero però di spiegarmi gli ostacoli. E mai, c'è un secondo elemento di risarra. Tra tutti, il viaggio si farà ».

« Quando sarà possibile sapere qualcosa di preciso? ».

« Presto, sabato prossimo, dopo che avrò avuto un abboccamento con gli intercessati a Milano. Della partita, per la « tournée » dovrebbero essere anche Jolmard e Rodoni, invitati d'onore. E si giurà per la pista argentina del 25 dicembre al 2 gennaio ».

AEROPLANO, equipaggio, servizio: ecco le tre cose che dovete ben scegliere se volete conservare un buon ricordo del vostro viaggio in aereo. Una traversata con la TWA sarà da voi ricordata sempre con grande piacere. Gli equipaggi TWA, che han volato per milioni di miglia sui lussuosi quadrimotori della più grande flotta Constellation del mondo, conoscono tutti i piccoli segreti che rendono delizioso il vostro viaggio. Il servizio TWA vi offre dei pasti squisiti e sapientemente cucinati, un trattamento cordiale e premuroso e un arrivo a orario. Prenotate il vostro prossimo viaggio su un aereo TWA. La TWA vi permette di viaggiare - lungo l'intero percorso - dall'Italia fino a qualsiasi dei 60 centri principali degli Stati Uniti.

Partenza con esclusivo servizio - letto

Le TWA vi offre anche il solo servizio in aereo - letto esistente per Nuova York. Il nuovo lussuoso «Ambassador Constellation» della TWA è in partenza da Roma ogni venerdì alle 15, con arrivo a Nuova York il mattino seguente alle 6,40.

Potete affidarvi alla TWA per USA
TRANS WORLD AIRLINES
EUROPA - AFRICA - ASIA

Consultate la vostra Agenzia Viaggi o la TWA:
ROMA, Via Barberini, 50 - Telefono 471-4
MILANO, Via Omenoni, 2 (P. Cripsi) - Tel. 794.853-7

Ventimila leghe in motoscooter

Dal deserto polare al Sahara: quattro cadute senza danni

Un'eccezionale impresa turistica sta portando a termine in questi giorni un giovane triestino, Aldo Sidaric. Attirato dal premio di un milione messo in palio da una Casa costruttrice di motoscooters, in un concorso turistico internazionale per chi avesse coperto la maggiore distanza, Sidaric ha dato libero sfogo alla sua passione per i viaggi: è salito in sella e attraversato l'Europa e un pezzo d'Africa, ha totalizzato circa 18.000 km. Con questa fatica dei contachilometri, Sidaric ha battuto il record precedente di km. 17.600 detenuto da un milanese e dovrebbe avere a portata di mano il successo avendo superato largamente i « capiolisti » di quattro turisti francesi che sono andati, poco tempo fa, da Parigi fin nel Tibet a trovare il Dalai Lama, facendo un giretto di circa 16 mila chilometri.

Sidaric però desidera continuare il suo « tour » con un Giro d'Italia, al termine del quale egli sarà raggiunto i 20 mila km. e forse anche di più: alle « Ventimila leghe sotto i mari » di Giulio Verne, seguono le « Ventimila leghe in motoscooter » di Aldo Sidaric.

Di passaggio per Torino, il triestino ci ha raccontato a grandi linee il suo viaggio. Partito da Trieste, egli ha attraversato di gran carriera la Svizzera, la Germania, la Danimarca, la Svezia, la Finlandia e la Norvegia. Poi nel viaggio di ritorno, per i Paesi già « toccati » si è portato in Olanda e di qui in Belgio, Francia, Spagna, Portogallo, Marocco Spagnolo e Marocco francese.

E' stato accolto ovunque con grande cordialità. In Spagna tutti già chiedevano notizie dei migliori ciclisti all'estero, il calciatore Nordahl, tesserato per il Milan campione d'Italia e Valerio Ingrid Bergman... tesserata dal regista Rossellini. In Spagna e Portogallo gli sportivi locali e i numerosi italiani colà residenti gli hanno domandato se il nuovo Torino sembra in grado di riscattarsi della tragedia che l'ha colpito.

Nel suo « Giro d'Europa e dintorni » Sidaric è stato vittima di quattro cadute senza conseguenze, ha attraversato parte del deserto polare al confine con la Siberia e di quello africano in Marocco, ha avuto mille contrattempi

Corsi di nuoto

Ad iniziativa della FIN di Torino tutte le domeniche mattina, nella piscina coperta dello Stadio comunale, saranno tenuti corsi gratuiti di nuoto per ragazzi al di sotto dei 15 anni. Le lezioni ai corsi, che saranno diretti da appositi istruttori, si riceveno presso la piscina stessa.

Artrite

Il segreto del dottore inglese dietro del DOTTOR J. SLOAN sui casi di artrite, dolori muscolari, lombaggine, reumatismo, diceva della meravigliosa sensibilità di sempre che essi le circolano nelle parti dolenti, recando così un rimarchevole senso di calore.

LINIMENTO SLOAN

NUOVA

TORINO Anno V N. 246
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

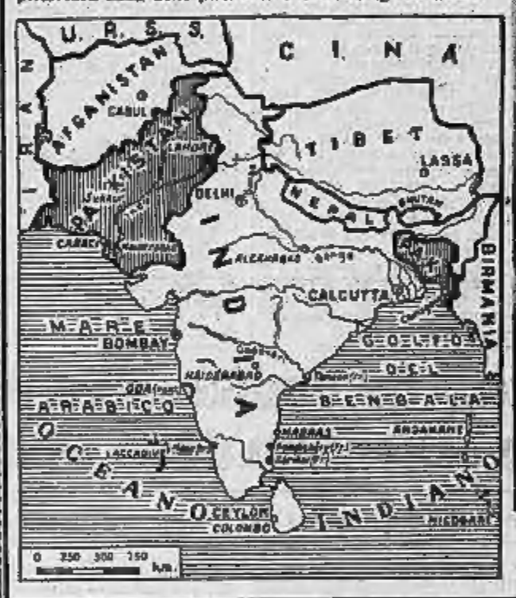
STAMPA SERA

MERCOLEDI'-GIOVEDI'
17-18 Ottobre 1951
L. 25 (sped. in abb. postale)

Sangue in Egitto e nel Pakistan

Le dimostrazioni dopo la proclamazione della sovranità di Faruk nel Sudan provocano tragici scontri con le truppe inglesi nella Valle del Nilo mentre a Rawalpindi un nazionalista uccide il primo ministro Liaquat Ali Khan a pochi giorni da un fallito tentativo di colpo di Stato

Dopo la proclamazione di re Faruk a sovrano del Sudan folle di fanatici egiziani hanno inscenato violente dimostrazioni contro l'Inghilterra attaccando anche un accampamento britannico. Gli scontri con le truppe inglesi si sono conclusi con undici morti e un centinaio di feriti. Più violenti di tutti i disordini a Ismailia e Porto Said. Nella foto un aereo britannico sorvola in pittoresca zona delle piramidi e sulla sfinge di Gizeh.



Il primo ministro del Pakistan Liaquat Ali Khan (a sinistra nella foto mentre saluta il primo ministro indiano Pandit Nehru) è stato ucciso ieri a rivoltellate a Rawalpindi da un settario nazionalista mentre stava per prendere la parola a una pubblica manifestazione. Si dice che i recenti avvenimenti verificatisi in Egitto, nell'Iran e nell'Iraq s riflettano la rivolta intellettuale che si propaga rapidamente nei paesi musulmani ». Infatti, nello stesso Pakistan è stato scoperto e sventato nei giorni scorsi un tentativo di colpo di Stato.

Alessandro e Draga di Serbia

Nicodie, erede del trono

IX — *Vedova del barone Mihailo Maschin, la bella Draga Lunievicza, figlia di un mugnaio, è diventata dama d'onore della regina-madre Nathalia di Serbia, in esilio, poi l'amante e infine la sposa del giovane re di Serbia Alessandro I Obrenovitch, unione che ha profondamente irritato i serbi. Draga, per farsi sposare, aveva simulato di essere incinta. Ora si marmora, il complotto. Alessandro I, spinto da Draga e dai suoi fratelli Nicodié e Paul Lunievicza, cerca di mantenersi sul trono con la forza. Egli fa arrestare ed esiliare molti sospetti.*

Svanite le speranze di maternità della regina Draga, la dinastia degli Obrenovitch è senza eredi. Alessandro I commette un gravissimo errore. Egli nomina erede presuntivo della corona suo cognato Nicodié Lunievicza. E' un insulto per tutti i serbi.

In una vecchia casa appartenente al barone Patana, amico dei Maschin, si riuniscono ventotto ufficiali. Fra essi si trova il col. Maschin, tornato clandestinamente dall'esilio. I ventotto uomini decidono di liberare il loro paese da un re e da una regina che considerano nefasti per la Serbia. L'attentato che compiranno viene discusso in ogni minimo particolare. « Giuriamo — dice Maschin — di ricominciare se falliremo e di non accettare alcuna ricompensa se invece riusciremo. Le nostre mani potranno essere insanguinate, ma dovranno rimanere pure! ». Tutte le braccia si alzano. Un giuramento solenne lega ora i congiurati.

Il giugno 1903. Belgrado, da dieci giorni, è in festa. In occasione di un concorso di musica, sono affluiti da tutte le provincie del regno, nei loro costumi regionali, strumentisti e allievi di società corali. Nel pomeriggio, Alessandro e Draga ricevono i concorrenti nei giardini del Konak. Alessandro, generalmente inquieto e nervoso, è divertito dai canti e dalle pittoresche danze degli invitati. Gli sguardi che egli posa su Draga, sorridente e più bella che mai nella sua chiara toilette primaverile, sembrano dire: « Ecco la donna che io amo. Non ho ragione di adorarla? Non la trovate graziosa, la regina che vi ho dato?... ».

La sera, alle otto, Alessandro, in uniforme di generale, e Draga, in abito da sera, cenano nella loro sala da pranzo del Konak in compagnia del ministro di Bulgaria a Belgrado, Marinkovitch, e dell'aiutante di campo del re, il tenente-colonnello Naoumovitch. Naoumovitch è pallido. « Hai una cattiva cera, Naoum » gli dice il re. « Sono ammalato » risponde l'ufficiale. « Sei di Guardia questa sera? ». « Sì, sire ». « Fatti sostituire! ». « No, sire, non a tal punto... ». Naoumovitch non si farà sostituire, non può farsi sostituire. L'aiutante di campo è uno dei congiurati. Ed è nella notte stessa che essi devono agire...

Segue: **I congiurati a palazzo**

NASCONO LAVORI DI TEATRO TRA LE SCOGLIERE E LE SPIAGGE DELL'AMALFITANO

Artisti a Positano

Qualche novità dell'imminente stagione - Il parere di Cesare Giulio Viola - Realizzato a Napoli il teatro stabile di Eduardo De Filippo

Cesare Giulio Viola in tenuta estiva durante una romantica visita alla costa amalfitana.

Nostro servizio particolare

POSITANO, ottobre.

Un tempo questo angolo pittoresco della costa d'Amalfi è il quieto rifugio di tre gruppi che lo caratterizzano: i pittori, gli scrittori della vecchia Russia e gli artisti del teatro, scrittori e attori. Fra i primi, tutti « pacifisti », vi sono tedeschi, italiani, francesi, americani: Hans Kremer Kurt, Karl von Reitel, Brunilde Kind, Maria Luisa Mattioli, Bruno Marquard, Stephan Andres etc.

Nel secondo gruppo sono rappresentate un po' tutte le arti, dalla tavolozza, con Ivan Zagourtko, Isaupov e Lara Oloff, alla danza, con Alice Massine. Il grande ballerino e coreografo non è apolide, come quasi tutti i suoi connazionali in esilio, ma cittadino americano. Viene ogni tanto a riposarsi a I Galli, i due scogli di fronte alla spiaggia, entrambi di sua proprietà e là, nell'austero romitaggio, si ripone con la moglie Tatiana, nella pausa del suo lavoro (Massine, attualmente in Inghilterra per il Festival, è stato il regista di « Scarpette rosse »). V'è poi, al Mulino d'Arienzo (detto così dal rudere d'una vecchia macina su quella spiaggetta solitaria) Mischa Semenov, il Noè di Positano, autore di « Bacco e sirene » (De Carla ed.), che, come un vecchio vogliono scapolo della tempesta della vita, è giunto in questo particolarissimo, dopo aver navigato ogni mare. Semenov, che qui vive con la moglie Valeria e una cagnetta, Strèkosa (« Libellula »), ha terminato vari altri libri di memorie.

Mischa Semenov, il capo dei vecchi russi in esilio a Positano osserva un disegno di Picasso.

Fra gli artisti del teatro che hanno in questo paese la loro villa, tutti nel quartiere « Formillo » (i « Parioli di Positano ») v'è Andrajno Pagnani, che quest'anno per la prima volta presenterà una sua compagnia (e una bella novità sarà Cheri di Colette, del tutto inedita per l'Italia) e poi Giorgio Di Lullo, Umberto Onorato, Alberto Sordi, etc. Fra gli scrittori v'è Sergio Pugliese, l'autore di « Trampoli » e « Ippocampo », Aldo De Benedetti e Cesare Giulio Viola.

Viola, che sta terminando una commedia per Ruggero Ruggeri (il titolo forse sarà « Vacanza ») e un'altra per Renzo Ricci (sembra « Candido ») ha già ultimato quattro nuovi lavori, fra le primizie dell'imminente stagione. I loro titoli: « Protezione della giovane », « Come si debbono amare le donne », « Nora seconda » (che riprende il motivo di « Casa di bambola » scritta da Ibsen proprio su questa costa, all'hôtel Luna di Amalfi) e « Il cavaliere di due giovani poveri ».

All'autore de « Vita mia » e di tanti altri lavori che ne fanno fra le più popolari firme del nostro teatro di prosa, nella pace del suo ritiro, « Il pappafico », abbiamo chiesto la sua opinione su alcuni argomenti veramente scottanti per tutto il mondo del teatro e non solo per esso.

— Non crede lei che la sempre crescente preferenza del grande pubblico per i film, col tempo finirà per estinguere del tutto il teatro di prosa?

— Certo il film — ha risposto Viola — fa una concorrenza al teatro, perchè si rivolge a un pubblico più vasto, e può trasferire con la sua rappresentazione gli spettatori in mondi e paesi che il teatro difficilmente rivela. Il cinematografo è — senza offesa — il libro di lettura degli analfabeti che leggono romanzi attraverso le immagini. A teatro gli analfabeti — ritiene Viola — non sono ammessi. Dato l'analfabetismo che regna in Italia, il cinematografo può fare una forte concorrenza al teatro (naturalmente sarebbe stato facile obiettare allo scrittore che lo stesso ragionamento, ponendo le cose su questo piano e vedendo il problema solo da questo angolo visuale, si potrebbe fare per la rappresentazione teatrale poichè anche là l'analfabeta non deve leggere, ma vede ed ascolta). Ma con questo — ha continuato Viola — non è detto che il teatro debba scomparire ».

— Non le pare che a sua volta l'industria cinematografica stia per essere travolta dalla diffusione (sempre più rapida e con costi di produzione in rapporto più economici) in tutte le famiglie, quando ciò avverrà, degli apparecchi radiotelevisivi?

— In America la televisione insidia il cinematografo. E' logico che sia così comodo assistere alla proiezione di un film, seduti nella poltrona del proprio salotto, che recarsi, per lo stesso scopo, in una sala cinematografica. Non credo che il teatro possa essere colpito, poichè, almeno per ora, lo spettacolo di prosa o di musica non è trasmissibile, nella sua interezza, attraverso la televisione. Si può trasmettere il frammento di una commedia o di un melodramma. Lo spettatore, quindi, non è sottratto allo spettacolo di prosa o di musica.

*Passando poi all'idea, ormai in fase di attuazione, di un grande teatro stabile fatto sorgere a Napoli dall'iniziativa di Eduardo De Filippo, Viola ha concluso: « A Napoli io ricordo (ero giovanissimo) i Fiorentini, il Sannazzaro, il Mercadante e il Politeama, in piena fusione. Oggi Napoli, che è una delle più intelligenti città italiane, è deserta di teatro di prosa. Le sue manifestazioni però hanno un carattere sporadico. Ma si assiste ad un fenomeno: il teatro E. Utile è rimasto a luminosa vita, i concerti sono affollatissimi, dunque a Napoli c'è un pubblico che si interessa allo spettacolo. Perchè non dovrebbe tornare quel florido tempo in cui le compagnie di prosa ambivano di recitare a Napoli e per un autore, se dava una prima al « Fiorentini », il successo valeva quanto quello, per es. dei « Manzoni » a Milano? Io credo che l'impresa di Eduardo De Filippo, cui auguro ogni fortuna, potrà determinare la rinascita del teatro di prosa a Napoli ».**

Crescenzio Guarino